

Cent 20
la copia

ABBONAMENTI.

ITALIA E COLONIE ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
ESTERO ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali agguai prezzi che per l'estero

Giovedì 13 Luglio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgere all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Lo stormo degli idrovolanti atlantici in volo verso la baia di Cartwright



PERCORSO DELLA CROCIERA AEREA DEL DECENNALE NELL'ANDATA

REYKJAVIK, 12 pom.
La seconda Squadra Atlantica è partita alle ore 6 (ora locale) per Cartwright. (Radio Stefani).

Ancora 600 Km.

ROMA, 12 pom.
Alle ore 15,45 la squadra della seconda Crociera atlantica aveva compiuto i tre quarti di percorso della tappa Reykjavik - Cartwright.



Il decollo dei ventiquattro velivoli

Il nuovo balzo L'attesa a Cartwright

REYKJAVIK, 12 pom.
I ventiquattro apparecchi della colorata squadriglia guidata da S. E. Balbo sono partiti. Ad uno ad uno, a distanza di appena qualche minuto l'uno dall'altro, preceduti dall'ala del Ministero italiano dell'Aeronautica, i veloci scafi alati hanno percorso qualche chilometro scivolando rapidamente sulle glauche acque della baia di Reykjavik, si sono sollevati in aria compendiosi nella formazione a cuneo e hanno puntato l'elica, per la quarta tappa della Crociera atlantica del Decennale, verso le invisibili lontananze del Labrador.

Dalla città, tutta la popolazione si era riversata sulla spiaggia per dare il suo festoso augurale saluto agli equipaggi rimasti ospiti dell'Islanda per una settimana. Gli apparecchi della Crociera avevano infatti ammassato qui mercoledì scorso, proveniente da Londonderry, il commiato delle autorità e della popolazione al generale Balbo e ai suoi intrepidi compagni della spedizione aerea ha avuto momenti di alta cordialità e di indimenticabile emozione.

Come è noto, fin dall'altro giorno gli accenti ad un miglioramento della situazione meteorologica avevano fatto ritenere imminente il decollo verso le coste del Labrador, distanti circa 2400 km. L'altra sera il Ministro Balbo aveva ordinato l'intensificazione del cosiddetto "estado di veglia" e aveva disposto che tutti gli uomini della Crociera rimanessero a bordo degli apparecchi. Alle ore quattro di ieri (ora locale, corrispondente alle sei dell'ora italiana) erano infatti già imbarcati sugli idro in pieno assetto di volo.

Intanto S. E. Balbo si manteneva in contatto con gli organismi scientifici che coadiuvavano la direzione della Crociera in attesa che i bollettini meteorologici segnalassero il momento buono.

Ma le condizioni del tempo, anziché migliorare, avevano peggiorato: cosicché dopo cinque ore, cioè alle 9 antimeridiane (ora locale) gli equipaggi lasciavano gli apparecchi per ritornare nei loro alloggi, dove si sono ritirati per concedersi un

CARTWRIGHT, 12 pom.
La sirena dell'Alce ha lanciato stamane il suo urlo nel cielo, dando il segnale concordato per annunciare che gli apparecchi di Balbo hanno decollato da Reykjavik.

L'Alce è la piccola motonave che già rese importanti servizi alla prima squadra atlantica che volò da Orbetello al Brasile: ora essa è stata inviata in America per le eventuali necessità e disegni delle basi più settentrionali di Terranova e di Cartwright. Su di essa sono imbarcati alcuni inviati speciali di quotidiani italiani. A Cartwright essa



serve da base ed ha trasportato tutto il materiale occorrente per l'ormeggio, i rifornimenti, l'assistenza ai piloti.

A bordo funziona una stazione meteorologica di grande importanza perché a quella che ha trasmesso al centro della Groenlandia, e quindi al Comando della Crociera, le variazioni meteorologiche delle coste orientali del Labrador nelle quali le variazioni e i perturbamenti sono rapidi e violenti.

Già da parecchi giorni il personale addetto all'organizzazione della base di Cartwright aveva predisposto i gavitelli per ciascun apparecchio con l'indicazione visibile dei contrassegni corrispondenti, aveva predisposto tanti barconi quanti sono i velivoli, contenenti benzina, olio, acqua e materiale vario; mezzi marittimi per il trasporto della posta e degli equipaggi dai velivoli all'approdo e viceversa.

Per non creare confusioni, ogni mezzo marittimo porta i contrassegni

gni rispondenti all'apparecchio che deve servire. Solamente in questo modo i rifornimenti possono essere sicuri, ordinati e solleciti; ed i velivoli, dopo due ore dall'imbarco, si possono trovare nelle condizioni di riprendere il volo per la tappa successiva.

Gli aviatori feriti ad Amsterdam
affettuosamente accolti a Orbetello

ORBETELLO, 12 pom.
Ieri matt., alle 7, provenienti da Amsterdam, sono giunti ad Orbetello il capitano Mario Baldini, il tenente Novelli, il sergente radiotelegrafista Iorio



ed il primo aviante montatore Landi componenti l'equipaggio dell'«L. DINI» che subì il noto incidente all'amaraggio.

I quattro aviatori erano attesi alla stazione dal Podestà comm. Danesi, dal Comandante, dagli ufficiali e dagli avieri dell'aeroporto, e da una folla numerosa che ha tributato loro affettuosi dimostrazioni.

All'arrivo del treno giunsero pure la madre ed i famigliari del capitano aviatore. Le condizioni dei quattro aviatori sono soddisfacenti, quantunque il capitano Baldini sia tuttora costretto a servirsene del bastone.

L'amicizia austro-ungarica

NUOVI COMMENTI DELLA STAMPA DI BUDAPEST

BUDAPEST, 12 pom.
Il Budapest Hirap dopo aver rilevato che l'Austria e l'Ungheria costituiscono la chiave di volta del bacino danubiano afferma che senza di esso non è possibile una politica. Da undici anni si ripetono i tentativi di modificare con la forza e con l'alleanza la posizione dei due Stati ma inutilmente, perché non è possibile mutare la realtà dei fatti immutabili. L'opinione pubblica dei due Paesi, continua il giornale, ha seguito con simpatia ed

approvato l'incontro tra Gombos e Pelluss. E' naturale che nei colloqui si siano trattate tutte le questioni politiche sulle quali oggi converge l'attenzione mondiale. Può darsi anche che si sia parlato delle nuove combinazioni della Piccola Intesa nel cui sistema economico in varie occasioni è stato offerto un posto ora all'Austria ora all'Ungheria ora ad entrambe.

Dalla dichiarazione pubblicata si deduce che gli alleamenti alla Piccola Intesa non sono stati accettati neanche a Vienna e nessun successo ha avuto il tentativo di dividere i due Paesi. Un importantissimo risultato del colloquio è quello di avere stabilito l'identità di vedute circa la funzione dei due Paesi per la soluzione dei problemi dell'Europa Orientale e riaffermare l'amicizia dei due popoli. E' indubbio che le trattative hanno raggiunto notevoli risultati economici e nell'ambito del vigente trattato gli scambi potranno avere maggiore incremento. Il *Freuehling* dopo aver rilevato l'importanza del regolamento delle questioni economiche afferma che la Ungheria desidera solo approfondire i rapporti economici di amicizia con i due Paesi tedeschi senza occuparsi delle loro questioni nazionali.

Il conservatore *Post* di Berlino, l'importanza del mercato austriaco per l'agricoltura ungherese e del turismo ungherese per l'Austria. Il giornale conclude che la sincera amicizia dei due Paesi deve avere anche una base economica.

Il *Magyar Hirlap* dopo aver rilevato il principio dell'«*do ut des*» scrive che al di là dei calcoli esiste però la reciproca e sincera amicizia radicata nei più larghi strati dei due popoli. *L'Ujsag* rileva che la Piccola Intesa desidera risolvere i problemi economici dell'Europa Centrale con un organismo destinato all'egemonia cecoslovacca; ora gli accordi austro-ungheresi hanno ricondotto tale piano.

Tre' ve del M. distro Frick sul Reich

Un articolo di G. Heels

BERLINO, 12 pom.
In un articolo intitolato «I nostri prossimi compiti», il ministro della propaganda Gobbels rivela che tutte le classi del popolo germanico hanno riconosciuto il valore storico del lavoro di ricostruzione compiuto dal Governo di Hitler ed hanno, «provato all'unanimità» questa opera riformatrice. Anche l'estero, continua l'articolo, incomincia a comprendere che la giovane Germania rappresentata dai nazional-socialisti non è affatto un'avventura politica, ma un fatto compiuto col quale d'ora in poi bisogna intendersi. Noi siamo gli esecutori della volontà della gioventù alla testa della quale Hitler marcia con i suoi collaboratori verso l'avvenire. Il partito nazional-socialista sta subendo una metamorfosi interna. Fra le molte centinaia di migliaia di persone che hanno dato la loro adesione dal giorno in cui siamo arrivati al potere noi sceglieremo quelli che sono idonei e li assumeremo nel partito, gli altri verranno nuovamente esclusi. Fra qualche mese tutta l'organizzazione avrà la stessa forza combattiva lo stesso impulso come all'epoca in cui noi eravamo all'opposizione. I nostri prossimi compiti, conclude l'articolo, consistono nel verificare l'opportunità dell'eliminazione della disoccupazione. Noi li eseguiranno in virtù della nostra fermezza della nostra fedeltà della nostra costanza.

In una circolare diramata ai governatori dei vari Paesi germanici il Ministro dell'Interno del Reich ricorda che il Cancelliere ha dichiarato la Rivoluzione germanica è terminata a costi continui. Il partito nazional-socialista è a tutto il sostegno dello Stato il cui potere è tutto nelle mani del Gabinetto del Reich. La rivoluzione vittoriosa germanica entra ora in una fase evolutiva di ricostruzione legale e normale. Compito principale del Gabinetto del Reich è la realizzazione della rinascita morale ed economica. L'esecuzione di tale compito è però gravemente compromessa se si continua a parlare di continuazione della rivoluzione e di seconda rivoluzione. Ogni intervento arbitrario nell'economia ed ogni infrazione agli ordini dell'autorità dello Stato saranno severissimamente puniti.

A Königsberg una Camera bruna è stata uccisa da un comunista appena uscito dal carcere. Il Ministero prussiano dell'Interno ha emanato un divieto di applicare il cognome del Cancelliere quale nome di battesimo a nuovi nati, neppure nelle deformazioni femminili come Hitlerine e Hitlerke. Adolf Hitler non desidera questa forma di popolarità di cattivo gusto.

La gratitudine dei contadini di Valdarsa e di Bogliuno al Capo del Governo

POLA, 12 pom.
Alcune centinaia di contadini dei comuni di Valdarsa e di Bogliuno occupati nei lavori di sistemazione montana relativi alla bonifica dell'Arza, desiderosi di manifestare la loro riconoscenza al Duce hanno deciso di presentargli in omaggio un album recante oltre 1000 firme di alliegati dei due comuni ed hanno espresso desiderio che una loro deputazione possa consegnare l'album al Capo del Governo. Tutte le spese inerenti all'album ed al viaggio sono volontariamente coperte dal lavoro straordinario compiuto dai villici stessi. Il Prefetto ha voluto visitare i benemeriti rurali istriani e accompagnato dal Segretario federale e dal Comandante della Milizia forestale si è recato a Bogliuno ove erano radunati i contadini con i propri padroni ed i Segretari dei fasci.

L'on. Di Crollanza a Palermo

PALERMO, 12 pom.
Il ministro dei lavori pubblici on. Di Crollanza ha fatto ritorno a Palermo reduce dalle visite effettuate alle opere pubbliche della provincia di Trapani e di Agrigento. Il Ministro dopo avere «istituito» i lavori della stazione ferroviaria di Agrigento ha fatto un giro di ricognizione nella strada colonnese agrigentana e si è poi recato a Montecassiano in provincia di Palermo per visitare gli impianti di produzione dell'energia dinamica per il sollevamento dell'acqua potabile da distribuire in numerosi centri della provincia di Palermo e di Trapani. Prima di partire il ministro, dopo percorsi la strada turistica di Montepellegrino, ha voluto recarsi, unitamente al Prefetto ed al Podestà, alla nuova sede della Federazione provinciale fascista, ove è stato ricevuto dal Segretario federale. Infine ha visitato la casa del sole e gli Uffici del Provveditorato alle opere pubbliche.

Opere di bonifica compiute nel primo decennio

ROMA, 12 pom.
I dati comunemente noti circa la estensione del territorio soggetto a bonifica giungono a mettere in luce l'importanza del compito che lo Stato si è assunto, ma il dato — meramente quantitativo — della superficie non basta a dare una idea della complessità e importanza delle opere che si vanno eseguendo e che hanno natura tecnica diversissima, anche se tutte concorrono allo scopo comune di trasformare radicalmente l'ordinamento della produzione agricola in vaste zone di territorio per accrescere la produzione lorda ed aprire nuove sedi di vita operosa e di più stabile unità alle classi lavoratrici.

Trafasti, invero, di imponenti opere idrauliche dirette ad assicurare gli scoli naturali o meccanici ai terreni, di opere di viabilità che rendono possibili gli sbocchi dei prodotti verso i mercati e l'accesso agli stessi terreni da trasformare, utilizzare le acque a scopo irriguo, là dove la siccità e la cattiva distribuzione stagionale delle piogge ostacolano le colture, di opere di risaldamento, delle pendici delle acque che defluiscono, spesso sregolate e disastrose verso la valle; di rimboscamento, di risaldamento di dune mobili, di acquedotti rurali per dare alle popolazioni della campagna uno degli alimenti più indispensabili della vita, di costruzione edilizia a tipo rurale sia isolata, sia raggruppata in borghi per rendere possibile la colonizzazione delle terre produttive.

Sarebbe lunghissimo dare un elenco con elementi di dettaglio di tutte queste diverse opere già eseguite o in corso di opera esecutiva. Tuttavia può essere opportuno fornire qualche dato più caratteristico e saliente. I canali di scolo, ad esempio, occorrono al prosciugamento dei terreni impaludati o comunque soggetti ad allagamenti o impaludamenti, hanno raggiunto uno sviluppo lineare totale di chilometri 7744 che basterebbe a coprire circa sette volte la distanza che intercede dalle Alpi alla Sicilia.

La stessa distanza sarebbe coperta oltre tre volte dallo sviluppo chilometrico (4182) raggiunto dalle strade di vario tipo costruite come opere complementari delle bonifiche.

I canali di irrigazione raggiungono un insieme che nel loro sviluppo complessivo (km. 1936) è pari a quasi il doppio della lunghezza d'Italia. I maggiori corsi di acque hanno avuto arinaturati per oltre 385 chilometri. I piccoli acquedotti rurali sviluppano già una lunghezza lineare di oltre 90 chilometri. I fabbricati rurali isolati o raggruppati in borghi superano i 215.000 e tale numero può, anzi, aumentarsi che qualora le difficoltà di rilevazione statistica potessero più agevolmente superarsi, il numero dei ruderi apparirebbe in realtà più elevato.

La dove lo scolo è defuoso naturale non è costituito per il più basso livello dei corsi d'acqua o lo scolo viene convogliato, necessario installare impianti idrovori ad energia termica o elettrica, spesso potentissimo e che considerati nel loro complesso danno una potenza di oltre 71.000 cavalli istallati. Sono pochi dati riassuntivi che danno solo una pallida idea di quello che potrà essere quando questa grandiosa attività risanatrice del territorio nazionale e della nostra razza potrà chiamarsi un fatto compiuto.

Oltre un milione e mezzo di visitatori alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 12 pom.
L'interesse dei visitatori per la Mostra della Rivoluzione Fascista dopo otto mesi dall'apertura, non solo non accenna a diminuire, ma sembra aumentare ogni giorno di più. Carovane di turisti provengono ogni giorno a Roma da ogni parte del mondo. Treni carichi di fascisti e di dopolavoristi hanno una meta unica: l'«Urbe» dove il 10 corrente il numero dei visitatori ha raggiunto esattamente la cifra di 1.522.000 circa, cifra che già largamente supera quella che anche un pubblico eccezionale di visitatori ha affollato la Mostra.

Fra le ultime visite collettive ricordiamo quelle di oltre 1500 militi del Gruppo Squadre Carabinieri Reali, della compagnia Squadre speciali e del Comando del Ministero dell'Aeronautica, di un folto gruppo di operai provenienti da Reggio (Firenze) diretti a Litorio dove sono stati chiamati per lavoro.

Anche i sostenitori alleati della Scuola di applicazione di artiglieria, accompagnati dai loro ufficiali dopo aver reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio hanno visitato la Mostra della Rivoluzione Fascista. Hanno poi visitato a gruppi le principali opere del Regime nella Capitale.

La costruzione della flotta francese

Un discorso del Ministro Leygues

PARIGI, 12 pom.
Ieri il Circolo repubblicano ha offerto una colazione alla quale ha assistito il signor Leygues Ministro della Marina che ha pronunciato un discorso in cui dopo aver accennato a quanto egli ha fatto per la ricostruzione della flotta francese ha aggiunto: «Io mi sono innanzi tutto applicato a costruire la nostra flotta leggera. Grazie al concorso che mi hanno prestato le Assemblée parlamentari ho realizzato il programma che mi ero imposto. Le nostre navi moderne, sottomarini, torpediniere, cacciatorpediniere, incrociatori, possono rivalere per le navi similari delle più forti flotte straniere. Noi abbiamo intrapreso la ricostruzione del nostro corpo di battaglia con l'impostazione in cantiere a Dunkerque di navi di linea molto potenti che flano a trenta nodi, sono armate di cannoni da 330 e protette contro i siluri, le mine e le bombe di aeroplani. Ci siamo anche preoccupati di formare del personale scelto cui affidare le nostre navi. Il Ministro ha concluso affermando che egli si è preoccupato di dare alla Francia la marina della sua politica, la forza navale per difendere i suoi interessi e i suoi diritti e sostenendo che la Marina francese è uno degli elementi essenziali nell'equilibrio internazionale.

DOPO LE ESERCITAZIONI NAVALI

Gli obiettivi delle manovre del 1933

ROMA, 12 pom.
Sono terminate le esercitazioni navali e dal mare di Roma sono partite le belle ammiratissime unità della nostra flotta.

Le «Forze Armate» danno la seguente ampia e dettagliata relazione delle giornate marinarie:

Il ciclo annuale di addestramento delle unità della flotta che ebbe inizio nell'ottobre e si svolse intensamente nei mesi invernali, ha avuto termine negli scorsi giorni con una manovra compiuta nel Tirreno dalla prima e dalla seconda squadra sotto l'alta direzione di S. E. il Capo di Stato Maggiore della Marina imbarcato col suo Stato Maggiore sulla R. N. *Pola*. Scopo della manovra era quello di sperimentare su larga scala il funzionamento del servizio dei collegamenti, l'impiego coordinato dei mezzi di superficie subacquei aerei.

Un'importante esercitazione tattica avvenuta nel Basso Tirreno ha chiuso la manovra che nel suo complesso è stata proficua di numerosi insegnamenti ed ha dimostrato l'alto grado di preparazione raggiunto dalle nostre unità con severo e metodico lavoro compiuto per mettere a punto il nuovo materiale di cui sono largamente dotate.

Ultimata nella giornata del 3 luglio l'esercitazione tattica, la prima e la seconda squadra navale si concentrarono nell'ampia rada di Gaeta.

Dopo aver precisato la formazione delle due squadre rispettivamente al comando degli ammiragli Burzagli e Lodolo, il giornale così prosegue:

«Nella rada di Gaeta le numerose unità si ancorarono su quattro linee per divisione e per flottiglie, occupando tutta la zona acquosa disponibile. Il numerosissimo gruppo di navi onerarie provvide rapidamente a rifornire, i 24 sommergibili che avevano preso parte alle manovre si concentrarono invece a Napoli con la nave «Pacioti», sede dell'ispettorato sommergibili e completati i loro rifornimenti furono rapidamente pronti a riprendere il mare.

La fase finale delle esercitazioni che si doveva svolgere alla presenza di S. E. il Capo del Governo comprendeva non soltanto alcune riviste, ma anche tiri con le artiglierie, lancio di siluri da unità di superficie e sommergibili, evoluzione della flotta, eccetera, cioè prove puntualmente della raggiunta efficienza.

Il 6 luglio alle 6.30 S. E. il Capo del Governo trasbordò con il Ministro dell'Aurora sul R. Incrociatore *Pola*, che uscì subito al largo per assistere alle esercitazioni della giornata che comprendevano:

- a) caccia a un supposto sommergibile immerso, eseguita da tre unità della squadriglia *Vembo*;
- b) tiri normali da 120/50 eseguiti dal *Pantera* e da due altre unità della seconda flottiglia;
- c) tiri normali da 120/50 eseguiti da un gruppo di esploratori;
- d) attacchi col siluro eseguiti dalla prima flottiglia cacciatorpediniere.

Addestramento perfetto

Queste unità erano uscite in precedenza al largo di Isola di Gaeta, Caselvolturno, Ventotene e con esse avevano raggiunto alcune posizioni della torpediniera *Stocco*, rimorchiatore bersaglio *Leone*, che doveva servire da bersaglio all'attacco della prima flottiglia.

La caccia al supposto sommergibile si svolse rapidamente. Al giungere del *Pola* nelle loro acque le unità della squadriglia *Nembo* accostarono nella direzione del presunto periscopio avvistato, assumendo una formazione a triangolo, piuttosto antica e iniziavano la caccia. Per marcare la posizione da esse occupata all'inizio dell'operazione — e che poteva servire di riferimento ad altre unità eventualmen-

te indietro a coadiuvarli — gettarono in mare cariche fumogene contenute in galleggianti ed iniziarono quindi il getto delle bombe antisommergibili regolate per lo scoppio alla profondità di m. 50. A un centinaio di metri da poppa dei singoli cacciatorpediniere naviganti ad alta velocità si levarono colonne d'acqua mista a fumo nerastro, accompagnate da un sordo boato appena percepibile.

Nella massa acqua l'urto delle esplosioni si trametteva però con maggiore violenza. Il *Pola*, che navigava a qualche centinaio di metri dai punti ove esplodevano le bombe, risentiva sullo scafo urti poderosi. Il getto delle bombe veniva alternato con quello delle cariche fumogene per individuare esattamente la zona battuta.

Ultimata la caccia da parte dei cacciatorpediniere, il *Pola* cambiò rotta dirigendosi verso il *Pantera*, che, seguito da due cacciatorpediniere, navigava a lento moto. Non appena il *Pola* fu prossimo, le suddette unità aumentarono di velocità ed iniziarono il fuoco contro il bersaglio rimorchiato dallo *Stocco*, che appariva appena visibile tra la lieve foschia che fasciava l'orizzonte. Le loro salve rapide e bene raggruppate raggiunsero ben presto l'obiettivo, l'incrociatore, coprendolo con le colonne d'acqua sollevate dai proiettili. Il *Pantera* e i due caccia, uniti modernissime macchine, tra quelle che costituiscono la nostra flotta oggi, possono considerarsi veterane, diedero prova palese dell'alto grado di preparazione raggiunto sia nel personale sia nel materiale. Osservando l'ottimo tiro non si poteva trattare del manganese l'odierna efficienza delle artiglierie con quelle che essi avevano nei primi anni di questo secolo.

Alla battaglia di Tsushima le corazzate aprirono il fuoco a circa 5 chilometri dal nemico perché ritenevano non poter eseguire tiro efficace a distanza maggiore. Oggi un cacciatorpediniere fa fuoco e colpisce al di là dei dieci chilometri.

Il lancio dei siluri

Gli esploratori che seguirono raggiunsero anch'essi ottimi risultati con i loro cannoni da 120/50. Si passò quindi all'attacco di flottiglia, al far fuoco di artiglierie a mezzo del siluro, avanzato alle cariche di cavalleria del buon tempo che fu tanto discusso dagli studiosi di tattica navale.

La prima flottiglia col suo condottiero si era disposta in linea di fila, sull'avanti della rotta del *Leone*, che per la circostanza, rappresentava un numero reperto di navi avversarie e non appena il *Pola* si approssimò alla zona, partì per l'attacco ad altissima velocità. Giunse a distanza e in posizione opportuna, quindi ciascuna unità lanciò verso il *Leone* due siluri. Un fascio di diabolici scie apparve di lì a poco sulla calma superficie del mare a incontrare il *Leone* nella sua marcia.

Il giornale così descrive poi le esercitazioni di lancio con siluri con testa carica, svoltesi il giorno 7 alla presenza del Duce imbarcato sul *Leone*.

«Sulla costa rocciosa di Monte Orlando, che verso ponente cade a picco, era stato tracciato quasi alla superficie del mare un ampio quadrato bianco che costituiva il bersaglio. Il sommergibile *Brigandino* era in attesa in emersione a qualche centinaio di metri dal bersaglio. Non appena visto avvicinarsi il *Leone* si immerse e navigò verso il bersaglio. Giunto alla distanza opportuna lanciò contro di esso un siluro ed emerse rapidamente. Trascorsa qualche decina di secondi il siluro raggiunse il bersaglio e scoppì sollevando una colonna di acqua e di fumo nerastro alta circa 80 metri. Il cacciatorpediniere *Ostra* che era frattanto giunto nella zona ripeté il lancio con eguale risultato».

Il secondo prestito ferroviario di 600 milioni interamente coperto

ROMA, 12

Il Governatore della Banca d'Italia e il presidente del Consorzio di Credito per le opere pubbliche, hanno comunicato al Capo del Governo che la sottoscrizione alle obbligazioni a premi per lire 600 milioni serie speciale 4.50 per cento elettrificazione FF. SS. 2.a emissione, è stata chiusa avendo gli enti consorziati sottoscritto un ammontare di lire 600 milioni. Il numero dei sottoscrittori ascende a oltre 180.000, mancano i dati delle filiali più lontane degli enti consorziati. Appena saranno arrivati i dati definitivi verrà effettuato il reparto tra i sottoscrittori.

In merito ai risultati raggiunti dalla sottoscrizione per la copertura di 600 milioni di obbligazioni a premi per l'elettrificazione delle Ferrovie dello Stato (seconda emissione) è degno di rilievo che la sottoscrizione stessa aveva già sorpassato il miliardo nelle prime dieci ore dell'inizio delle operazioni.

L'Ambasciatore sovietico

conferisce con S. E. Mussolini

ROMA, 12
S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore del Sovieti di ritorno da Mosca con il quale ha «conferito su problemi di ordine politico».

Il crollo di una menzogna

Garibaldi e i Mille

IV

La famosa spedizione dei Mille è un'altra impresa che la Massoneria si volle attribuire in pieno. Ma sulla scorta dei documenti il Luzzio dimostra come qualmente, a spedizione già avvenuta, è precisamente l'11 maggio del 1860, la loggia massonica torinese Ausonia, rinata da soli due anni col numero di sette soci, si radunò e dopo quattro trionfi considerandola, stabilì di concorrere ad aiutare la spedizione garibaldiana con L. 100, da farsi tenere alla Gazzetta del Popolo (vol. II, p. 5).

E che dire di Garibaldi? Garibaldi entrò nella massoneria italiana soltanto nel 1882 e con lo scopo d'arrivare a Roma. L'influsso personale che la massoneria esercitò su Garibaldi fu deplorevolissimo, perché lo ingannò e l'indusse a proteggere gente indegna: e perché si servì del suo nome per pubblicare volgarissime e grossolane infamie contro la gente di chiesa. Scrive il Luzzio: «L'Abba (lo storico della Spedizione dei Mille nel noto libro Da Quarto al Volturno) ebbe a dirmi d'aver provato grande rammarico quando nel 1860 comparve una lettera del generale, in cui Pio IX era chiamato metro cubo di letame. Se ne dolse schiettamente, in una visita a Canera; e Garibaldi lo assicurò d'aver visto lo scritto, solo dopo stampato, e d'averne messo una vera dimostrazione a chi aveva abusato del suo nome» (vol. II, p. 41-42).

Zappe sui piedi

Arriviamo così al 1860 senza incontrare mai la massoneria viva o benefica per la causa italiana dopo il periodo napoleonico. Questa volta il Luzzio non ha bisogno d'attestare, si troppo per documentare questa affermazione, perché un autore massone non solo la confessa ma la proclama, dandosi così la zappa sui piedi.

Il Governo, sulla fine del '61, prendendo ai lavori della prima costituente italiana, disse nella loggia Ausonia, rinata da poco in Torino: «Venerabili! e cari! se non appena tre anni, voi potete ricordarlo, la massoneria italiana non esisteva. Le poche logge erano dipendenti ad Orienti stranieri, senza legame tra esse, senza una vera conoscenza dell'altra. Voi fu quello della vedova, il nostro stato era quello di diseredati» (vol. I, p. 280, 61).

Rinata in questo modo la massoneria si trovò lacerata da odi e da gelosie interne. I massoni cercavano di scalzarsi reciprocamente, e le poche logge pretendevano, ognuna, al primato. Il Luzzio dimostra, per es., che la massoneria torinese, secondo, benché a malincuore, la politica di Cavour, mentre la massoneria siciliana a Cavour, era contraria. Questo dissidio fra massoni piemontesi e massoni siciliani, cominciato durante la spedizione dei Mille, si era acuito nella lotta parlamentare tra Garibaldi e Cavour, e diventò violentissimo per i noti fatti di Aspromonte.

Per queste beghe e dissidi ambiziosi, nei quali la grandezza della patria non entrava affatto, Garibaldi fu così nauseato, che diede le dimissioni, dopo la guerra del 1860 e l'episodio di Mentana.

Il Luzzio pubblica il discorso d'un massone, ex-pretre, un certo Anghiera, il quale, nella loggia Sebezia di Napoli, proclama che la massoneria italiana doveva essere cosmopolita e non esclusivamente italiana. «La società dei liberi Muratori fu definita la repubblica universale di tutto il globo; in cui ogni nazione è una famiglia e in cui ogni individuo è un fratello in umanità. L'italiano come italiano odia l'austriaco... ma un segno solo di massonica intelligenza», «basta», continua il Luzzio, «perché oppressore e oppresso spariscano e si abbraccino per tre volte tre» (vol. II, p. 72).

Sai anni dopo, nel 1862, il Frapollini, a cui si deve la rinascita della massoneria dopo il 1860, proclamò: «La massoneria non ha ad occuparsi del potere temporale dei papi - poco le cale che vi sia un principe di più o di meno - combatte il Pontefice e non il Papa-Re» (vol. II, p. 92). E' dunque documentato che la massoneria non mirava a Roma come sede del Pontificato, vale a dire essa mirava a distruggere il principio cattolico e l'indichava solennemente che l'Italia, avendo uno o più re, fosse unita o no.

E col 1871 la massoneria entrò a Roma. Dove, con l'avvento della sinistra al potere, la furziva volpina di Adriano Lemmi restaurò le sorti della massoneria col l'imporre a tutti i massoni lire cento di tassa e col favorire gli interessi privati e loschi degli affiliati. Anche qui come il Goethe, gonfio del proprio successo, fece una dichiarazione ch'era una nuova zappa sui piedi. Dopo vent'anni ch'era Gran Maestro, nel 1892, e precisamente a Livorno, dichiarò: «Quando io presi le redini della massoneria italiana, da vari anni essa non dava che raramente qualche segno di vita. A poco a poco, con amorosissime distinte sollecitudini la facemmo risorgere; sotto la sua bandiera si riunirono tutte le forze massoniche che prima, sparse qua e là, si dilaniavano» (vol. II, p. 144).

E lo stesso, a Genova, sempre nel 1892: «La massoneria italiana, voi lo sapete, o fratelli, fu per molti anni disordinata e divisa: quindi povera, inerte, infaconda» (vol. II, p. 144).

E ancora più chiaramente a Torino, il 24 giugno 1892: «Chi di voi ricorda qual fosse la massoneria nazionale quando, del '61 al '67, e quindi nella valle dell'Arno, si gettarono le basi d'un grande Oriente italiano? Chiunque si rammenti di quei tempi, e li paragoni ai tempi d'oggi, vedrà quanta via in pochi anni e con potere, non abbiamo potuto percorrere... Volgetevi indietro: eravamo divisi, impotenti, non curati e quasi derisi; siamo ora uniti, forti, rispettati e temuti» (vol. II, p. 144-45).

E più tardi ancora il Lemmi, a Napoli, pronunciò una frase che

mette il suggello sul crollo della menzogna e riguarda delle benemerenze massoniche: «Io vo' recando la fausta novella che la massoneria italiana esiste davvero» (vol. II, pag. 145).

E quali erano le mire della mosca cocchiera che arrivò a fatti compiuti per raccogliere i frutti dove altri aveva seminato? Leggiamo ciò che il Lemmi si proponeva come programma, che in Italia si svolse purtroppo come storia nell'ultimo cinquantennio: «Assoluta e completa laicità dello Stato». Nessuna religione deve insegnarsi alla scuola... Niuna base sacramentale nella famiglia, unico sacramento, l'amore; ammesso il matrimonio civile, dobbiamo averne la conseguenza necessaria, il divorzio. E a che manterremo il ministro dei culti? A che sarebbero più a lungo tollerate le pompe ufficiali, che costringono ministri atei o giacobini a ingiunzioni ch'essi si maledice alla patria? Intendo: quella che noi veggiamo a una profonda rivoluzione in tutte le funzioni, in tutti gli ordini dello Stato, e sia; questa è la strada che dobbiamo percorrere» (vol. II, pag. 146).

E ora che la massoneria è non solo schiacciata dalla verità, ma anche dalla rivolta degli animi italiani, legete e sorridete di queste altre trionfali parole: «Al vecchio pontefice la voce del Gran Maestro dei massoni italiani sembrò come lo squillo delle trombe di Gerico... Gli parve che ne tremassero le vecchie muraie vaticane, vacillanti all'urto della civiltà che le percuoteva».

In altre età l'anatema pontificale sarebbe sceso su noi come folgore; oggi è vana minaccia, inane colpo, se non al fulmine somiglia ma l'urto scagliato dal momento. Primo. Così la Rivista massonica del 1892, pag. 41 (vol. II, p. 146-47).

Abbiamo così un altro esempio da aggiungere ai molti. I nemici del papato scomparvero come nebbia al vento, mentre il pontificato sta come l'obelisco di piazza S. Pietro, su cui è scritto: Cristo vince, Cristo regna, Cristo impera.

Adriano Lemmi crollò, perché venne scoperto che egli, prima d'essere innalzato a Gran Maestro della massoneria italiana, sarebbe stato condannato in Francia per un furto. In seguito ad aspre polemiche dovette dare le dimissioni di Gran Maestro. Gli successe il famigerato Ernesto Nathan, che portò al grado estremo la grottesca lotta contro il papato, in qualità di sindaco di Roma.

Mire diaboliche

La documentazione di quanto afferma il Luzzio si può leggere nei due grossi volumi. Siamo sicuri che nessuno oserà rispondere a così schiacciante prova, come nessuno osò rispondere all'altro volume del Luzzio «I martiri di Belfiore» (Milano, 1924, Giolitti), in cui dimostrò a luce meridiana che le povere vittime di Mantova, fra le quali alcuni erano sacerdoti cattolici, devono la loro morte al tradimento di chi fu poi Gran Maestro della massoneria, il Castellazzo.

Non solo quindi la Massoneria si vestì delle pene del pavone, ma sfruttò l'opera del Risorgimento e l'ostacolo col più nero tradimento di uno dei più influenti suoi Gran Maestri.

Decisamente, la storia, come fu scritta per le scuole, va rifatta, a questo proposito, da capo a fondo: bisogna far crollare le menzogne e mettere a luce la verità.

Tengo preparati altri articoli simili a questo sui scritti dei massoni Francesco Desanctis (vol. II, p. 127) e Carducci (vol. II, p. 211), e di altri... manipolatori della storia.

A pag. 216, vol. II, c'è la riproduzione fotografica di una lettera del massone Carducci. Un giovane studente, quando la vide, mi disse: «Come crolla in me la stima per il fiero e indipendente poeta! vale più questa fotografia che non un volume di polemica».

Alcuni dettagli: a pag. 273 del vol. I, in nota, è sbugiardata la calunnia che Pio IX fosse massone o carbonaro. A pag. 182 del vol. II è documentato che anche il mitissimo Pascoli, persuaso di farsi gran patriota, si fece massone. Infine, pour la bonne bouche, a pag. 351 del vol. II è riassunto il ricco archivio della loggia, che fu improvvisata a Torino nel 1860, archivio che andò a finire... indigesto? - in mano ai Gesuiti, sicché ora si trova presso la Civiltà Cattolica, la quale ne promette la pubblicazione. E' proprio vero che il... diavolo non sa fare i coperchi.

Antonio Cozzani

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 22 luglio

ROMA, 12. Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 22 corrente alle ore 10 a Palazzo Vidimale.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 12. Il Capo del Governo ha ricevuto Giuseppe Bottai e Luigi Migliorini, i quali gli hanno presentato i due volumi della scorsa annata della rivista «Il diritto del lavoro» da essi diretta in tale occasione gli hanno riassunto i seguenti dati relativi alla materia trattata nel sei anni successivi alla legge 6 aprile 1928, dai quali rilevasi l'importanza che gli studi corporativi hanno raggiunto e l'interesse che hanno suscitato. 108 scritti originali di cui 480 articoli di dottrina e 550 note e sentenze (2286 recensioni di libri e articoli) 4577 sentenze con suddivisione per materia 487 in tema di diritto corporativo 2114 di contratti collettivi di lavoro 1158 di assicurazioni sociali 160 di diritto penale 658 diritto processuale.

Il Capo del Governo ha approvato le direttive della rivista.

Il Consiglio dell'Unione di Soccorso chiude i lavori

GINEVRA, 12. Il Consiglio dell'Unione di Soccorso ha approvato un progetto di risoluzione con il quale si prende atto con la più viva soddisfazione delle dichiarazioni fatte dal presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa, relative alla collaborazione della Croce Rossa nell'opera della Società Generale di Soccorso.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Il Concordato tra Santa Sede e Reich nei commenti e nella realtà

CITTA' DEL VATICANO, 12

(C.) - Le notizie, che giungono dall'estero e specialmente dalla Germania, concordano nel dare il massimo rilievo alla recente parafirma del Concordato tra la Santa Sede e il Reich.

E' la prima volta che la Germania, paese protestante nella maggioranza della popolazione e nelle manifestazioni ufficiali, stipula una intesa con la Santa Sede.

L'avvenimento storico è tale da giustificare pienamente la profonda impressione e i commenti animati che ne hanno accompagnato l'annuncio.

Non tutti i giudizi sono tuttavia ugualmente dettati da uno scrupoloso criterio di obiettività e di esattezza. Equivoci di principio ed errori di fatto non mancano.

In qualche giornale francese, per esempio, si è letto che il rappresentante della Germania ha trattato a Roma lo scioglimento del Centro.

Assunte informazioni, la cosa ci risulta assolutamente falsa. Durante le trattative per il Concordato non si è mai parlato della dissoluzione del Centro. Il Centro si è sciolto senza interventi della Santa Sede.

Le recenti dichiarazioni di Hitler su questo punto, fatte il giorno stesso della parafirma, sono importanti tanto più che contemporaneamente si è messo fine a deplorevoli atti e duri procedimenti commessi contro sacerdoti e laici cattolici.

Queste dichiarazioni fanno inoltre prevedere, che il patto concordatario sarà presto regolarmente firmato, in modo che i buoni risultati che se ne ripromettono le altre parti contraenti non tardino a verificarsi.

Intanto si può prendere atto di alcune favorevoli ripercussioni, che la parafirma dell'accordo ha immediatamente prodotto nella situazione tedesca.

Le deplorevoli violenze contro associazioni e contro individui, come abbiamo detto, sono cessate.

Le associazioni cattoliche, che erano state sciolte, sono ora riconosciute e protette da una garanzia pubblica e da un patto solenne tra lo Stato e la Chiesa.

In merito poi a talune obiezioni e preoccupazioni di natura teorica, sarà bene ricordare e tenere presente, che la Chiesa, nel tutelare le prerogative divine della sua missione e l'interesse supremo delle anime, non può avere pregiudiziali di natura politica.

Non sarebbe rispo dente a verità vedere che il clero tedesco, per essere in conseguenza del Concordato libero da legami e da attività di partito, sia per questo escluso da ogni partecipazione alla vita pubblica.

Vi è una attività, che si pensava e nella parola del Santo Padre Pio XI è detta il più alto e ampio senso «politica», che il clero tedesco, così benemerito in passato, continuerà a svolgere anche in avvenire con piena libertà ed autorità per il bene comune, e cioè per la pace e la prosperità civile della «polis» germanica.

I cattolici tedeschi, in virtù del Concordato, non sono, come taluno ha mostrato di pensare, una minoranza tollerata dalla maggioranza protestante. Essi sono considerati, come il loro passato meritava, un elemento principale e prezioso della collaborazione nazionale.

Concordato sotto questo punto di vista può veramente considerarsi un frutto della loro generosa e fedele opera di 60 anni di gloriose e non dimenticate benemerenze.

Esso, infatti, non fa che estendere a tutto il Reich i benefici già apportati dai concordati precedenti alla Baviera, alla Prussia e al Baden, che ebbero come lo ha il nuovo Concordato, la unanime soddisfazione dei cattolici tedeschi.

Di questi generali e concordati sentimenti può essere considerata come significativa testimonianza la presenza dello stesso Mons. Kaas, l'ex capo da tutti venerato del Centro germanico, alla memorabile cerimonia della parafirma svolta in questi giorni a Roma fra i plenipotenziari della Santa Sede e del Reich.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: S. E. il Cardinale Laurenti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti;

l'abate Vannucci, Ordinario di S. Paolo;

il Padre generale dei Missionari, Figli del Sacro Cuore di Gesù.

Il S. Padre ha ammesso al bacio della mano 80 pellegrini scozzesi in massoni parte insegnanti tra cui alcuni alunni del Collegio Scozzese di Roma, presentati dal Rettore Mons. Clapperton; 65 pelle-

grini di Bilbao quasi tutti impiegati di banca e commercio con a capo il rev. Vidal, 18 pellegrini ungheresi della Cecoslovacchia col direttore rev. Suhaj.

Il pellegrinaggio inglese dei disoccupati

Alla fine di settembre sarà a Roma il pellegrinaggio inglese dei disoccupati promosso dal giornale cattolico Universe di Londra.

Probabilmente saranno a Roma il 26 settembre e si tratteranno quattro giorni.

Il numero dei pellegrini fino ad ora è di 1500, perché la somma raccolta corrisponde per trasporto alloggio e vitto ad un numero equivalente di disoccupati ma il loro numero potrebbe aumentare, qualora le contribuzioni aumentassero.

Le paterne parole del Papa alla Gioventù Cattolica Croata

Nella Sala Ducale il S. Padre ha ricevuto circa un centinaio di pellegrini della Gioventù Cattolica croata con a capo Mons. Saric, Arcivescovo di Sarajevo, Mons. Salis, Vescovo ausiliare di Zagabria e direttore dal rev. Malinar.

Oltre all'obolo Mons. Salis ha offerto un bel quadro ad olio raffigurante un dettaglio dei monti della Bosnia, eseguito dall'academico croato Jurkic, un vaso, un servizio da caffè artisticamente cesellato con ornamenti bosniaci orientali. A nome dei «crociati» ha presentato anche un album finemente rilegato contenente una biografia del propagandista della Gioventù Cattolica croata dott. Merz, morto nel 1928. Tra i presenti era anche Mons. Bekevic, Canonico prelado di Sarajevo con Mons. Mejerer, Rettore del Collegio di S. Girolamo degli Schiavini in Roma che li presentò al S. Padre.

Il Papa rivolse loro un discorso paterno dicendo, che la loro visita gli era tanto più cara in quanto provenivano dalla loro e sua cara Croazia ove fortemente ed operosamente vivono la loro fede e devozione alla Chiesa Romana. Venivano a Lui nonostante le difficoltà dei tempi e guidati da una degna rappresentanza di vescovi e sacerdoti, che lavorano in mezzo a tante difficoltà, che il S. Padre ha detto di bene conoscere e seguire.

Ha poi parlato dei benefici dell'Anno Santo della Redenzione, della loro devozione alla Croce e a Cristo e ha concluso con le più larghe benedizioni, che ha detto di voler estendere a tutta la Croazia.

L'amministrazione della Basilica del Santo di Padova

Il Santo Padre ha emanato le norme per l'amministrazione spirituale e temporale della Pontificia Basilica di S. Antonio in Padova mediante una Costituzione apostolica nella quale danno un breve sunto.

La Bolla, dopo aver ricordato che circa un anno fa la Santa Sede prese possesso secondo il Concordato del santuario antoniano con gli edifici e le opere annessi, viene a stabilire che la basilica con i detti edifici passa dalla giurisdizione del Vescovo di Padova alla diretta giurisdizione del Sommo Pontefice, il quale la eserciterà per mezzo di un speciale delegato pontificio.

Il Clero del santuario è costituito dai Frati Minori e Conventuali, i quali con idoneo zelo e speciale devozione in S. Antonio iniziarono la costruzione della Chiesa e sempre di poi la officiarono, servendo alla pietà dei fedeli.

Il convento scaturito da un'antica Provvidenza, viene dall'Ordine dei frati vi menarono vita perfettamente comune secondo il Diritto canonico e le loro Costituzioni, approvate dalla Santa Sede. Nell'assenza del delegato pontificio in Padova, il Ministro provinciale sarà il loco tenens negli affari di ordinaria amministrazione temporale.

Così, parimenti, alcuni frati presteranno la loro opera nell'amministrazione pontificia nella raccolta delle offerte e nella tenuta dei libri. Il superiore del convento essendo anche il rettore della Basilica Pontificia, sarà scelto dalla Santa Sede su di una terna di nomi proposti dal Capitolo Provinciale e presentati dal Ministro generale al Santo Padre.

Infine la Bolla prescrive che le offerte per l'Opera del Santo dei Poveri, di Sant'Antonio, le quali sono raccolte nella Basilica ed al convento, siano registrate in un speciale libro e che con esse si provveda unicamente al pane da distribuire ai poveri. In tale opera il delegato pontificio sarà coadiuvato da un Consiglio composto del Ministro provinciale, del Rettore della Basilica e da uno dei laici presidente della Ven. Arcia di S. Antonio.

Il Delegato pontificio renderà conto al Santo Padre ogni anno nel mese di luglio della sua amministrazione. La Bolla non prescrive le norme per la scelta dei confessori, né la nomina di 4 penitenzieri minori da farsi dalla Sacra Penitenziaria Apostolica e per l'ufficiatura della basilica e esorta tutti i confessori a compiere nel Santuario il loro santo ministero con zelo e spirito di sacrificio, ricordando loro che i pellegrini vanno alla tomba del Santo principalmente per confessarsi ed incominciare una vita nuova veramente cristiana.

La Bolla è stata emanata a Segnana da S. E. Rev. Mons. Borgognini Duca, nunzio apostolico d'Italia, al rev. ministro generale dei Minori Conventuali il 4 corrente all'inizio del Capitolo provinciale di Padova. In capitolo è stato anche letto il biglietto dell'En. Mons. Cardinale segretario di Stato, con cui S. E. Mons. Borgognini Duca è stato nominato delegato pontificio della Basilica antoniana. Quindi i capitoli hanno proceduto alla designazione del provinciale delegando all'alta carica il M. R. Padre Francesco Dall'Vola.

Un'ultima noi al Santo Padre per mezzo del rev. ministro generale la terna di nomi prescritta. Sua Santità si è degnata di nominare all'ufficio di rettore della basilica il Rev. Padre Gorlati.

Una grande adunanza milanese dell'Associazione Gard, Ferrari

MILANO, 12. All'Opera Cardinal Ferrari ha avuto luogo l'assemblea dei soci che ha riuscito numerosissima. Ha rifatto sull'attività dello scorso anno il prof. Raffalli al quale è seguito Don Paolo Ratti che ha svolto il programma per l'avvenire del gruppo milanese. Ha chiuso applauditissimo la riunione un discorso di don Giovanni Rossi, che la sera innanzi aveva predicato l'ora d'adorazione nella Chiesa di S. Raffaele alla Gioventù cattolica maschile.

Don Giovanni Rossi è partito per Lourdes con un numeroso gruppo di pellegrini padovani presieduto da S. E. Mons. D. Girolamo, Vescovo di Cajazzo.

Pellegrinaggio nazionale italiano in Palestina

Per la Festa dell'Esaltazione della S. Croce al Calvario

Assicurato il pieno successo del pellegrinaggio nazionale italiano del 14 Luglio ai Luoghi Santi, che avrà la fortuna di celebrare sul Tabor la festa della Trasfigurazione, è incominciata in Roma l'organizzazione per un secondo pellegrinaggio che avrà luogo dall'1 al 30 Settembre, allo scopo di celebrare sul Calvario la festa dell'Esaltazione della Santa Croce.

A nessuno può sfuggire il particolare significato che assume un pellegrinaggio organizzato e muovente da Roma per glorificare la Croce, nella festa della sua Esaltazione, la più grande e più solenne del mondo. E' per questo che le iscrizioni già si contano numerose e che eminenti personalità dell'Episcopato, del Clero e di ogni classe del laicato vi figurano.

Anche questo pellegrinaggio sarà diretto dal Can. Casamatta, parroco di S. Marco, in Roma, al Palazzo Venezia, ed il programma è il più suggestivo che si possa immaginare. I pellegrini si tratteranno interamente in Gerusalemme e nel resto della Palestina per 15 giorni, nel periodo delle maggiori solennità di quest'anno: diciannove volte l'annuale della Redenzione e durante l'incantevole viaggio circolare per il Mediterraneo orientale avranno anche modo di visitare l'Egitto, la Siria, Cipro, Rodi, Costantinopoli e Atene. Per chi non potesse disporre di tutto il mese di Settembre è stato disposto un itinerario più breve ad un costo che va dall'1 al 17 dello stesso mese.

Il Governo Nazionale ha accordato per questo pellegrinaggio particolare facilitazioni per il rilascio del passaporto e riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni della Rete dello Stato al porto d'imbarco e viceversa. Chiedere programmi ed informazioni particolareggiate prima che le iscrizioni si esauriscano.

GIOCATTOLE G. BRIGATI, indipendenza, 66. Tel. 20401.

Il più vasto assortimento di articoli per la vendita a 1 lira e 2 lire al pezzo. Sempre articoli di novità e con senza meccanica per battito. Chiedere nuovo listino 1933 con prezzi ribassati. Emp. palle gomma.

sen. Ciralo Giovanni; della Grecia, della Germania, del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e del Venezuela. Il sen. Ciralo, dopo aver fatto rilevare l'importanza del compito umanitario compiuto dal Consiglio Generale dell'Unione di Soccorso, ha espresso i suoi ringraziamenti al presidente della sessione, al delegato svizzero Dinkler ed al vice segretario generale della Società delle Nazioni, Massimo Pilotti.

Il Consiglio ha quindi chiuso i suoi lavori.

sen. Ciralo Giovanni; della Grecia, della Germania, del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e del Venezuela. Il sen. Ciralo, dopo aver fatto rilevare l'importanza del compito umanitario compiuto dal Consiglio Generale dell'Unione di Soccorso, ha espresso i suoi ringraziamenti al presidente della sessione, al delegato svizzero Dinkler ed al vice segretario generale della Società delle Nazioni, Massimo Pilotti.

Il Consiglio ha quindi chiuso i suoi lavori.

sen. Ciralo Giovanni; della Grecia, della Germania, del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e del Venezuela. Il sen. Ciralo, dopo aver fatto rilevare l'importanza del compito umanitario compiuto dal Consiglio Generale dell'Unione di Soccorso, ha espresso i suoi ringraziamenti al presidente della sessione, al delegato svizzero Dinkler ed al vice segretario generale della Società delle Nazioni, Massimo Pilotti.

Il Consiglio ha quindi chiuso i suoi lavori.

sen. Ciralo Giovanni; della Grecia, della Germania, del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e del Venezuela. Il sen. Ciralo, dopo aver fatto rilevare l'importanza del compito umanitario compiuto dal Consiglio Generale dell'Unione di Soccorso, ha espresso i suoi ringraziamenti al presidente della sessione, al delegato svizzero Dinkler ed al vice segretario generale della Società delle Nazioni, Massimo Pilotti.

Il Consiglio ha quindi chiuso i suoi lavori.

sen. Ciralo Giovanni; della Grecia, della Germania, del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e del Venezuela. Il sen. Ciralo, dopo aver fatto rilevare l'importanza del compito umanitario compiuto dal Consiglio Generale dell'Unione di Soccorso, ha espresso i suoi ringraziamenti al presidente della sessione, al delegato svizzero Dinkler ed al vice segretario generale della Società delle Nazioni, Massimo Pilotti.

Il Consiglio ha quindi chiuso i suoi lavori.

sen. Ciralo Giovanni; della Grecia, della Germania, del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e del Venezuela. Il sen. Ciralo, dopo aver fatto rilevare l'importanza del compito umanitario compiuto dal Consiglio Generale dell'Unione di Soccorso, ha espresso i suoi ringraziamenti al presidente della sessione, al delegato svizzero Dinkler ed al vice segretario generale della Società delle Nazioni, Massimo Pilotti.

Il Consiglio ha quindi chiuso i suoi lavori.

sen. Ciralo Giovanni; della Grecia, della Germania, del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e del Venezuela. Il sen. Ciralo, dopo aver fatto rilevare l'importanza del compito umanitario compiuto dal Consiglio Generale dell'Unione di Soccorso, ha espresso i suoi ringraziamenti al presidente della sessione, al delegato svizzero Dinkler ed al vice segretario generale della Società delle Nazioni, Massimo Pilotti.

Il Consiglio ha quindi chiuso i suoi lavori.

sen. Ciralo Giovanni; della Grecia, della Germania, del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e del Venezuela. Il sen. Ciralo, dopo aver fatto rilevare l'importanza del compito umanitario compiuto dal Consiglio Generale dell'Unione di Soccorso, ha espresso i suoi ringraziamenti al presidente della sessione, al delegato svizzero Dinkler ed al vice segretario generale della Società delle Nazioni, Massimo Pilotti.

Il Consiglio ha quindi chiuso i suoi lavori.

sen. Ciralo Giovanni; della Grecia, della Germania, del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e del Venezuela. Il sen. Ciralo, dopo aver fatto rilevare l'importanza del compito umanitario compiuto dal Consiglio Generale dell'Unione di Soccorso, ha espresso i suoi ringraziamenti al presidente della sessione, al delegato svizzero Dinkler ed al vice segretario generale della Società delle Nazioni, Massimo Pilotti.

Il Consiglio ha quindi chiuso i suoi lavori.

sen. Ciralo Giovanni; della Grecia, della Germania, del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e del Venezuela. Il sen. Ciralo, dopo aver fatto rilevare l'importanza del compito umanitario compiuto dal Consiglio Generale dell'Unione di Soccorso, ha espresso i suoi ringraziamenti al presidente della sessione, al delegato svizzero Dinkler ed al vice segretario generale della Società delle Nazioni, Massimo Pilotti.

Il Consiglio ha quindi chiuso i suoi lavori.

sen. Ciralo Giovanni; della Grecia, della Germania, del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e del Venezuela. Il sen. Ciralo, dopo aver fatto rilevare l'importanza del compito umanitario compiuto dal Consiglio Generale dell'Unione di Soccorso, ha espresso i suoi ringraziamenti al presidente della sessione, al delegato svizzero Dinkler ed al vice segretario generale della Società delle Nazioni, Massimo Pilotti.

Il Consiglio ha quindi chiuso i suoi lavori.

sen. Ciralo Giovanni; della Grecia, della Germania, del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e del Venezuela. Il sen. Ciralo, dopo aver fatto rilevare l'importanza del compito umanitario compiuto dal Consiglio Generale dell'Unione di Soccorso, ha espresso i suoi ringraziamenti al presidente della sessione, al delegato svizzero Dinkler ed al vice segretario generale della Società delle Nazioni, Massimo Pilotti.

Il Consiglio ha quindi chiuso i suoi lavori.

sen. Ciralo Giovanni; della Grecia, della Germania, del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e del Venezuela. Il sen. Ciralo, dopo aver fatto rilevare l'importanza del compito umanitario compiuto dal Consiglio Generale dell'Unione di Soccorso, ha espresso i suoi ringraziamenti al presidente della sessione, al delegato svizzero Dinkler ed al vice segretario generale della Società delle Nazioni, Massimo Pilotti.

Il Consiglio ha quindi chiuso i suoi lavori.

sen. Ciralo Giovanni; della Grecia, della Germania, del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e del Venezuela. Il sen. Ciralo, dopo aver fatto rilevare l'importanza del compito umanitario compiuto dal Consiglio Generale dell'Unione di Soccorso, ha espresso i suoi ringraziamenti al presidente della sessione, al delegato svizzero Dinkler ed al vice segretario generale della Società delle Nazioni, Massimo Pilotti.

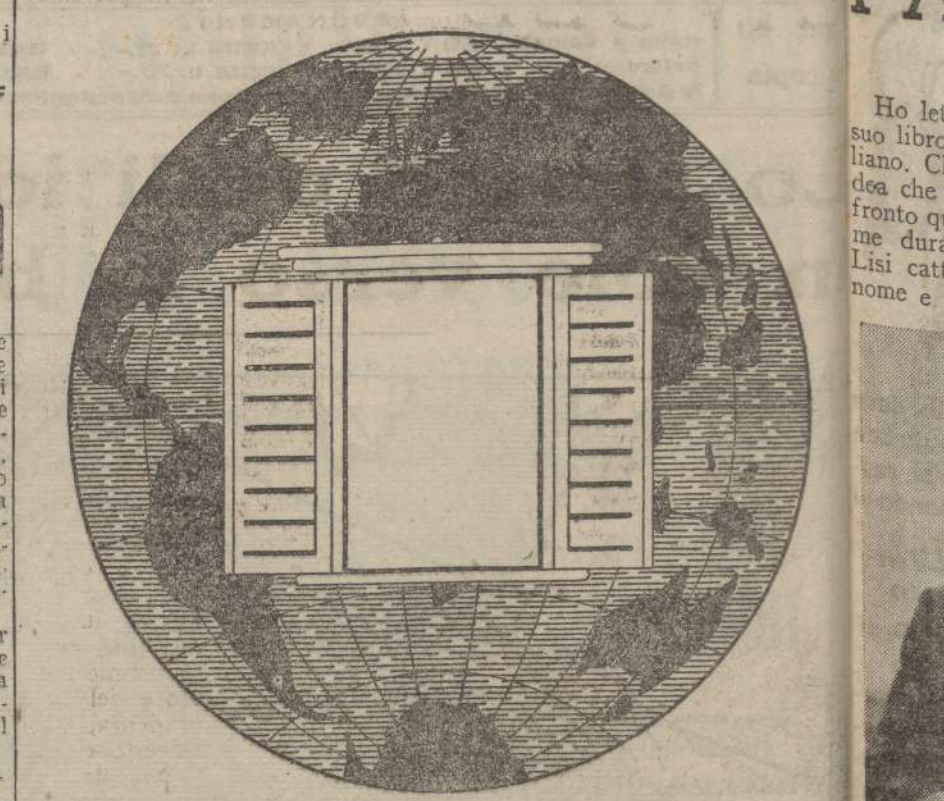
Il Consiglio ha quindi chiuso i suoi lavori.

sen. Ciralo Giovanni; della Grecia, della Germania, del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e del Venezuela. Il sen. Ciralo, dopo aver fatto rilevare l'importanza del compito umanitario compiuto dal Consiglio Generale dell'Unione di Soccorso, ha espresso i suoi ringraziamenti al presidente della sessione, al delegato svizzero Dinkler ed al vice segretario generale della Società delle Nazioni, Massimo Pilotti.

Il Consiglio ha quindi chiuso i suoi lavori.

sen. Ciralo Giovanni; della Grecia, della Germania, del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e del Venezuela. Il sen. Ciralo, dopo aver fatto rilevare l'importanza del compito umanitario compiuto dal Consiglio Generale dell'Unione di Soccorso, ha espresso i suoi ringraziamenti al presidente della sessione, al delegato svizzero Dinkler ed al vice segretario generale della Società delle Nazioni, Massimo Pilotti.

UNA FINESTRA APERTA SUL MONDO QUALE SPETTACOLO CI OFFRIREBBE?



...DISCUSSIONI, LOTTE, CONTRASTI, PROVE E RIPROVE, POLEMICHE SCIENTIFICHE, CONCORDIA ASSOLUTA NEL

PROCLAMARE L'IDROLITINA

SUPERLITIOSA EMINENTEMENTE DIURETICA

LA MIGLIORE AC

Lettere dalla Svizzera

Che razza di liberalismo? - Si invecchia? - Contro "Senza Dio",

LUGANO, 12. (7. f.) Alcune settimane fa l'università di Zurigo ha celebrato il centenario della sua fondazione. Il suo rettore, prof. Fleiner, nella sua orazione, proclamava ai quattro venti che la sua Università sarà sempre all'avanguardia del liberalismo. Parole e parole, però... perché il liberalismo del prof. Fleiner non è altro che radicalismo il più autoritario e dotato di una somma intolleranza. In tutto il tempo in cui questo signore del liberalismo fu giurista al Dipartimento federale di giustizia e di polizia ha sempre fatto l'avvocato del diavolo per tutto quello che è cattolico. Divenuto rettore dell'Università, non ha cambiato, ma modificato le sue opinioni. E a Zurigo tutti sapevano - alla vigilia delle feste centennarie - la sua... paura che fra gli oratori ufficiali vi fosse qualche studente cattolico.

Ed ora viene il bello. Sotto i suoi auspici in questi giorni è apparsa alla luce una tesi svolta da un giovane intorno alla proibizione, secondo l'istitutore art. 51 della nostra Costituzione federale, dei cessi a stabilirsi nella Svizzera. Molte volte si sono fatte giustamente eco presso di noi - fra i benpensanti - per l'abrogazione di questo articolo, che sa troppo di anticlericalismo. E il nostro "Senza Dio" Svizzera non è forse la terra classica della libertà? Ma il nostro laureando, protetto dall'ineffabile rettore, ha nella sua tesi cercato di dimostrare - arrammiando sui vetri - la necessità assoluta e indiscutibile di mantenere tali disposizioni antichitiche - naturalmente nell'interesse della nazione. Dovrebbe aver una tesi più a proposito la sempiterna favola del lupo e dell'agnello... E il nostro "Senza Dio" Svizzera non è forse la terra classica della libertà? Ma il nostro laureando, protetto dall'ineffabile rettore, ha nella sua tesi cercato di dimostrare - arrammiando sui vetri - la necessità assoluta e indiscutibile di mantenere tali disposizioni antichitiche - naturalmente nell'interesse della nazione.

Il movimento della popolazione Svizzera durante il 1932 dimostra - con una prova, ahimè, invidiata - che il nostro popolo invecchia. Per convincerci, l'Ufficio federale di Statistica allestisce un confronto fra il 1913, dell'immediato dopoguerra, e il 1932. Osserviamo anche noi questi dati:

	Totale	p. 1000 ab.	1913	1932	1913	1932
Matrimonii	26.541	31.959	6,3	7,8	100	123
Nati vivi	89.757	68.552	23,2	16,7	100	72
Decessi	55.427	49.911	14,3	12,5	100	87
Ecc. d. nasc.	34.330	18.739	8,9	4,7	100	52

Queste cifre parlano chiaro. Nel 1932 i matrimoni sono aumentati di 500 sull'antecedente (sebbene di minuti di 300 sul 1913). E perché? Perché numerosi matrimoni sono la conseguenza del forte incremento demografico verificatosi all'inizio del secolo: i neonati d'allora costituiscono ormai la forte classe delle persone da matrimoni.

Le nascite sono invece in enorme regresso sul 1932. Il fenomeno è tutt'altro che nuovo. Anzi, ad onore del 1932, dobbiamo dire che l'anno scorso l'indice delle nascite ha segnato una lieve tendenza ad alzarsi, causa l'aumento di 400 sul numero dei nati del 1931. Ma è una cifra senza valore di sintomo che si mettono. Restiamo, invece, con un deficit di 21.000 nascite di meno del 1913, mentre la popolazione della Svizzera, da allora, ha aumentato. L'indice per mille, è sceso a 16,7, di fronte al 23,2 del 1913. Le conseguenze di questo impoverimento della stirpe saranno sentite fra alcuni anni. Per intanto, si vive delle forti rendite di vita venute al mondo nel primo decennio del secolo.

E' vero che i decessi segnano una diminuzione di oltre 5000. Per altro che cosa è questo decremento di fronte alle perdite della natalità? Confrontate, per convincervi, gli indici dell'una e dell'altra posta demografica. L'indice della mortalità è sceso di 2 punti soltanto; quello della natalità è precipitato, invece, di 6.

Allestito il bilancio fra i guadagni e le perdite, abbiamo l'eccedenza delle nascite. Partiamo ancora di eccedenza (ma, eccellenza, altro) ma quale diversità fra la cifra di 34.330 nati nel 1913 e quella di 18.739 registrati l'anno scorso? Come lo dice l'indice, l'incremento naturale della popolazione è due volte più lento del 1913. Anche la statistica dei decessi dimostra che si invecchia. Più di prima, le morti si verificano tra le persone avanzate in età che non tra i bambini. La proporzione dei decessi di neonati è scesa al 7 per cento dal 15,5. Invece, i decessi di persone dai 60 e più, sono aumentati dal 43 al 55 per cento. Ecco le cifre:

	1913	1932	Differ.
Meno di un anno	8.615	3.494	-5.116
Oltre 60 anni	28.944	27.527	+1.358

Elevata la percentuale dei decessi nelle persone già avanzate d'età, trova incremento anche la percentuale dei decessi per malattie proprie dell'età. Da noi l'aumento dei casi di morte per arterio-sclerosi per cancro e la diminuzione, fortunata, dei casi di tubercolosi.

	1913	1932	Differ.
Per arterio-sclerosi	3.213	4.983	+1.715
Per cancro	4.660	5.841	+1.181
Tubercolosi	7.873	10.769	+2.896
Totale	7.739	4.749	-2.990

Tra il 1913 e il 1932 la differenza è troppo evidente: l'aumento dei morti per malattie simili risponde alla diminuzione dei decessi per malattie giovanili.

La statistica fa notare l'aumento dei decessi per infartti mortali, saliti da 2007 a 2437. Tutto ciò non è certo un bilancio rallegrante: tuttavia contiene delle cifre che manifestano lo sforzo per difendersi dalla raffica della morte, soprattutto fra i bambini.

Ma c'è un particolare doloroso da segnalare. Durante il 1932 nella Svizzera si dovettero deplorare 1218 suicidi. Un triste record, perché tale cifra di estinchi della vita, non è mai stata raggiunta fin qui. Sappiamo benissimo quanto sia arduo giudicare delle cause che conducono molti al triste passo: squilibrio mentale, eccitazione nervosa, dissenso finanziario, dispiaceri e delusioni costituiscono le cause più frequenti dei suicidi. Per il 1932, l'inspiegabile crisi economica avrà avuto parte di responsabilità nel raggiungimento del deplorabile record. Tuttavia siamo, sicuramente, nel vero portando, come

CRONACA SPORTIVA

MOTOCICLISMO

La IX edizione del Giroto del Montenero

LIVORNO, 12. Domenica 23 luglio, con inizio alle ore 15.30, sul circuito del Montenero avrà il suo svolgimento la «IX Coppa del Mare». La corsa indetta ed organizzata dalla sezione livornese del Moto Club d'Italia, dotata di 35 mila lire di premi, aperta alle quattro classi: 175, 250, 350 e 500 cmc., inclusa nel calendario internazionale del club motociclistico è la quinta delle prove valide per il campionato italiano per corridori di prima categoria.

Dopo la «Targa Florio», il circuito di Modena, il Circuito di Stradella e il «Gran Premio Città di Torino», la «Mare», chiama a raccolta tutti i nostri più famosi corridori in sella alle più note macchine. La gara, per la quale è prevista l'assistenza di tutti gli ambienti motociclistici della penisola, si svolgerà sul circuito: Ardenza-mare, Montenero Saveliano, Castellaccio (Km. 20) da ripetersi, nel senso di marcia delle lancette dell'orologio, sei volte per la categoria 175 (Km. 120), otto volte per la categoria 250 (Km. 160) e dieci volte (Km. 200) per le categorie 350 e 500 cmc.

AUTOMOBILISMO

Le gare di settembre al Parco di Monza

MILANO, 12. Al Parco di Monza, la mattina del 10 settembre sul circuito completo di km. 10, da ripetersi 50 volte, si correrà il «Gran Premio d'Italia» e il pomeriggio sul velocissimo anello di pista di km. 4.500, sul quale nel 1929 si girò 200 Km, si svolgerà il «Gran Premio di Monza». Gli organizzatori hanno così voluto abbinare alla corsa di maggiore consistenza, vera collaudatrice di uomini e delle più classiche gare velocistiche, in cui il lato tecnico è superato dallo spettacolo vero e proprio.

Complessivamente le due gare sono di una dotazione di premi di lire 550 mila, delle quali 196 mila per il «Gran Premio d'Italia» e 154 mila per il «Gran Premio di Monza». Il regolamento delle rispettive gare, che sarà diramato a giorni, è stato oggetto di lunghi studi. Si è riusciti così a innestare sul vecchio tronco delle più classiche gare qualche nuovo elemento adatto a conferire alla battaglia un maggiore carattere di attrazione.

Per il «Gran Premio d'Italia», per esempio, i premi sono divisi in modo che vi possano aspirare ben 20 corridori. Per il «Gran Premio di Monza» è stato stabilito un chilometraggio ridotto: km. 63 per le lotte che si svolgeranno fra i primi 14 e km. 99 per la finale pari a 22 giri.

L'interesse della gara è dato dalla formazione delle batterie che sarà estratta a sorte. Nel regolamento è previsto che i vincitori di nazionali italiane del «Gran Premio di Monza» della sua fondazione e del «Gran Premio d'Italia» (1932) dovranno essere ammessi a batteria diverse: ne deriverà perciò che Varzi, Nuvolari, e altri non potranno correre assieme in batteria. Il sistema, razionalissimo, evita che in una stessa batteria si concentrino tutti i favoriti con danno per il risultato della corsa che verrebbe in tal modo a dare risultati falsati.

Ricca famiglia sarda

aggregata da malviventi

BANBINA SEQUESTRA come motivo di ricatto

SASSARI, 12. Una aggressione brigantesca è stata compiuta ai danni del podestà di Bonao, cav. Pietro Molitru.

Mentre egli, insieme alla moglie, alla figlia Maria, di anni 7, ed alcuni amici, faceva ritorno in paese, sono stati campati l'automobile sulla quale viaggiava veniva fermata da alcune fuclate a mitraglia.

Cio avveniva in aperta campagna, a pochi chilometri da Bonao, verso le 22. I banditi depredavano i viaggiatori di tutto quanto essi possedevano e si allontanavano con la piccola Maria.

Per il riscatto della fanciulla essi chiedono 150 mila lire che dovranno essere versate tutte in moneta di varia pezza. Sul monte ove i banditi si presume siano rintanati ferve intensa la caccia.

Nel paese, ove si vivono ora di angoscia, la sorte della bambina, si spera che essa venga presto resa all'affetto dei genitori, accasciati sotto il peso di tanto dolore.

Nozze al carcere delle Murate

FIRENZE, 12. Il parroco della Chiesa di San Giuseppe ha unito in matrimonio il piovano Cesare Agresti e la signorina Nella Sacchetti. Il matrimonio è avvenuto nell'interno del Carcere delle Murate, ove il piovano scontava una pena ad otto mesi di reclusione per frode in commercio.

La concessione è stata straordinaria: data per la buona condotta del detenuto.

Alla corte d'Assise è terminato il processo contro Giuseppe Orsini di Castiglione Fiorentino, il quale il 17 agosto 1932 per ragioni di rancore, afferrava per la gola il proprio zio e lo strangolava.

La corte, accogliendo la tesi della difesa, in seguito al decreto di amnistia, ha assolto l'imputato che è stato immediatamente liberato.

Tenta d'uccidere la moglie e si costituisce

FIRENZE, 12. Nel pomeriggio di ieri si è costituito al procuratore del Re certo Bonfigli Matteucci, abitante al Molino del Diavolo, il quale l'altra notte per ragioni di gelosia, ha tentato di uccidere a colpi di martello nella testa la propria moglie. I condizionali della donna si intenzionano sempre gravi tuttavia essa ha confermato la versione già data del delitto.

«Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI).

Alievi sottotenenti di Artiglieria in visita a Roma

ROMA, 12. I sottotenenti allievi della Scuola di applicazione di Artiglieria sono stati dal loro ufficiali, dopo aver reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto ed all'Arca dei Caduti fascisti in Campidoglio hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista.

Hanno poi visitato a gruppi le principali opere del regime nella Capitale.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato dei bozzoli

Consenza, 11 - Bozzoli kg. 150 da lire 3 a 3.30, adeguato giornaliero lire 3.115, progr. 3.095.

Albi, 11 - Bozzoli pesati kg. 4000, media giorn. L. 4.77, progr. 5.382.

Cuneo, 11 - Bozzoli pesati kg. 8860, media giorn. L. 5.034, progr. 5.185.

Fossano, 11 - Bozzoli pesati kg. 700, media giorn. L. 5.135, progr. 5.264.

Marradi, 11 - Bozzoli pesati kg. 3150, media giorn. L. 4.65, progr. 5.20.

Mondovì, 11 - Bozzoli pesati kg. 734, media giorn. L. 5.077, progr. 5.170.

Perugia, 11 - Bozzoli pesati kg. 9569, media giorn. L. 3.343, progr. 3.501.

Saluzzo, 11 - Bozzoli pesati kg. 9569, media giorn. L. 3.885 e non lire 3.505.

Foscombrone, 10 - Bozzoli pesati kg. 789, media giorn. L. 3.699, progr. 4.119.

Lucca, 10 - Bozzoli pesati kg. 262, media giorn. L. 3.510, progr. 3.655.

Rocca San Casciano, 10 - Bozzoli pesati kg. 5063, media giorn. L. 5.063, progr. 5.602.

Prezzo adeguato dei bozzoli dell'anno 1933

Cologna Veneta, 12 - Bollettino generale dei listini del mercato bozzoli tenuto dal 14 giugno al 2 luglio 1933. Quantitativo che ha concorso nella formazione dell'adeguato kg. 54.500,50; altre qualità escluse kg. 10.683,80; quantitativo totale venduto kg. 65.184,30; adeguato progressivo lire 4.644.

Mercati granari

Desenzano, 11 - Frumento nazion. n. da L. 82 a 83.

Genova, 11 - Mercato incerto. Affari scarsi. Grano Alta Italia vagoni pariziani, secondo il merito L. 82-82.

Grano Alta Italia L. 50-52. Manitoba N. 2, vagoni sdaizati L. 135. Avena Plata transito L. 28-30. Merce cif. Canadese N. 1, imballato, L. 35-35.

Canadese N. 2, Ambr. per non quotati Manitoba N. 2, Atlantico, imbarco luglio 1933, 3.46, agosto 3.47. Grano Plata giallo, franchi francesi 35-35,35. Cineri, L. 37-37,50.

Grani duri romani vagoni partenza L. 100-104, secondo il merito.

Alba, 10 - Frumento nostrano n. da L. 87 a 90.

Foggia, 10 - Bollettino informativo dei prezzi dei cereali di nuova produzione dei seguenti piazzze della provincia di Foggia:

Grano duro: Foggia da L. 102 a 108; Sansevero da 98 a 105; Cerignola da 104 a 108; Lucera da 98 a 106; Manfredonia da 97 a 108.

Manfredonia da L. 91 a 94. Avena: Foggia da L. 37 a 39; Sansevero da 35 a 40; Cerignola da 36 a 42; Manfredonia da 35 a 38.

Orzo: Foggia da L. 32 a 35; Sansevero da 30 a 32; Cerignola da 26 a 28; Manfredonia da 30 a 35.

Fave: Foggia da L. 27 a 28 - Sansevero da 27 a 29 - Cerignola da 26 a 28 - Lucera da 26 a 27 - Manfredonia da 28 a 29.

Forlì, 10 - Frumento nostrano fino da L. 89 a 91.

Mantova, 10 - Frumento fino da lire 88 a 90 - buono merc. da 84 a 85 - di forza (manitoba n. 2) da 125 a 127. Mercato calmo.

Mercato cereali

MILANO, 11 - La Sezione cereali della Borsa Merce di Milano comunica all'Agenda Stefani le quotazioni ufficiali ordinarie: Frumento stabile Chiusura: corrente 88,50; agosto 88,50; ottobre 80,00; dicembre 82,20.

Granoturco nominale Chiusura: corrente 47,25; ottobre 48.

Mercato dei latticini

Qualche oscillazione nei due sensi per il burro nella scorsa ottava; ribassati i prezzi di Reggio Emilia a lire 3.10, Bologna a 3.40, Mantova a 3.50 e così pure Parma; rialzati quelli di Cremona a L. 6.25, Trieste a 6.25, Verona a 6.

La vendita permase sempre poco facile, anche per il prodotto emiliano, dato che si procede con minor attività all'immagazzinamento nei frigoriferi, ciò che ha condotto alla flessione nei prezzi rilevata più sopra. D'altra parte, anche vari Paesi produttori si est hanno dovuto porre in magazzino refrigerato la parte di produzione che eccedeva la richiesta del "rallentamento".

La prima quota, all'interno, di cui si sono consumati, ha fatto sì che il latte ad uso industriale nel decorso mese di giugno è la provincia di Pavia, che ha stabilito in lire 37,50 l'hl. tale base per il Pavese e L. 36,50 per la Lombardia.

In buona animazione il mercato dei formaggi. Beneficiario in modo particolare il comparto del grana, che ha segnato aumenti di certa entità su tutti i piazzze lombardi per il prodotto vergano e su altre emiliane per il rognarino. Sostentato seppur poco attivo l'emmentaler. Affari piuttosto difficili anche per lo sbrinz, che ha dovuto fare concessioni sui prezzi, e così pure per il grana padano.

Il granzola sulle piazzze italiane e stazionario sui mercati esteri.

E' stato pubblicato il contingente per il trimestre luglio-settembre delle importazioni transatlantiche stabilite per i formaggi e di quintali 26.500, quindi dimezzato rispetto al secondo trimestre; per l'Italia la ripartizione considera il quantitativo di appena gli 8500 in riduzione del 45 per cento sul trimestre aprile-giugno. Tale forte restrizione non ha sorpreso gli esportatori nazionali, che sperano comunque essere la decisione temporanea, relativa cioè al solo periodo estivo.

Un'altra sensibile ripercussione al nostro traffico nazionale si teme si debba notare in un non lontano futuro per la recente denuncia da parte della Francia del Trattato di commercio con la Svizzera (ed all'uopo i produttori francesi hanno esposto numerosi desiderata per la regolarizzazione del mercato interno); denuncia che segue quella dei singoli Trattati con l'Italia, la Germania ed il Belgio.

D'altra parte, la rinata dei prodotti italiani dovrebbe favorire questi movimenti verso l'estero, non fosse per varie cause che ostacolano lo scambio di questi come di tanti altri prodotti agricoli anche di prima necessità.

Mercato di Modena

MODENA, 12 - Cereali. - Frumento tipo nuovo (al q.le) da L. 88 a 90. Il buono mercantile nuovo da 85 a 87 - id. mercantile da 82 a 84 - Granoturco nazionale da 50 a 53 - id. estero da 48 a 50 - Avena da 45 a 50.

Orzo da 48 a 52. Frazzoli: grano magrenno nuovo da 20 a 22 - Medica fiaventa nuova da 17 a 19 - id. di 2.0 e 3.0 taglio da 14 a 15 - Fieno di prati nat. asciutti da 15 a 16 - id. vallivi da 13 a 14 - Paglia di frumento "involto" da 7 a 9.

Panella tipo di 1.4 spremitura (81 l.) da 45 a 48 - id. tipo da 43 a 47 - id. arachide da 42 a 45 - id. granoturco da 33 a 35 - Farina di soia da 58 a 60 - Fula di riso al 24 per cento L. 16.

Canapa (in partita) da L. 240 a 270.

COMUNE DI BOLOGNA

Concorso per titoli ed eventualmente per esami ai seguenti posti presso l'Ufficio Tecnico:

5 posti di ingegnere di seconda classe;

4 posti di geometra di terza classe;

4 posti di assistente di terza classe.

Scadenza concorso 30 Settembre 1933-XI ore 18.

Chiedere bando alla Segreteria del Comune.

Villeggiatura

Alla Rime o Signorine che desiderano villeggiatura nelle vacanze si offre pensione in luogo climatizzato, meteo metri 500 circa. Sorveglianza materica vitto nutriente ed abbondante, prezzi convenientissimi.

Per chiarimenti rivolgersi Via Andrea Costa 52 "Ginnasio" Bologna ogni giorno ferialmente dalle 10 alle 12.

Mors. Daniele Quagio

Il Tesoro del Chierico

Seconda edizione Due vol. di com. pagine 1051

Lire 15.

L'opera è utilissima anche ai sacerdoti per la direzione d'anime, predicazione, per il decoro della Chiesa e delle Sante Funzioni.

Per gentile concessione dell'autore possiamo cederlo agli abbonati dell'Avvenire d'Italia a L. 15.

Invia L. 15 all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia che spedirà i due volumi franchi di porto. Non si fanno spedizioni se le ordinazioni non sono accompagnate dal relativo versamento.

Non trovati «L'Avvenire d'Italia» nella vostra città o nel vostro paese? Reclamato dal rivenditore locale.

Costa L. 0,95 la dose

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

Sacerdoti, religiosi, giovani di buona famiglia al mare di Senigallia

Colonia Marina del COLLEGIO PIO IX diretto dai Fratelli di N. S. Misericordia - Trattamento signorile - Ogni confort - Stabilimento neare proprio - Tutti gli sport del mare - Spesa modesta. - Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio - Piazza Pio IX - Senigallia.

VILLEGGIATURA AL MARE PER SACERDOTI E PER GIOVINETTI BISOGNOSI DI RIPETIZIONI

S. BENEDETTO DEL TRONTO (Ascoli Piceno)

ISTITUTO S. FILIPPO NERI

Nuovissima costruzione acqua corrente per le camere ampie terrazze gabbie proprie sulla spiaggia. Diaria per Sacerdoti, per giovani, per ripetizioni. Diaria per ripetizioni. Per chiarimenti rivolgersi al Direttore P. Donato Salomone G. O.

Richard = Ginori

Bologna - Via Rizzoli, 10 - Via Venezia, 2

Vendita speciale di propaganda

PORCELLANA FINISSIMA CON NUOVE DECORAZIONI

SERVIZIO TAVOLA per 6 L. 160; per 12 L. 275

SERVIZIO CAFFE' forma "Decennale", per 6 L. 15; per 12 L. 25

TAZZA CON PIATTO caffè L. 1,50; the L. 2 colazione L. 2,50

PIATTO O SCOCELLA FORTI festonati L. 3,50

SERVIZIO FRUTTA per 6 L. 14,75

BOMBONIERA per Nozze L. 1,50

PORCELLANA BIANCA

PIATTO O SCOCELLA FORTI L. 2,10

RAVIERA L. 1, - INSALATIERA L. 3,75

PIATTINO FESTONATO L. 0,60

TERRAGLIA FORTE BIANCA

PIATTO O SCOCELLA L. 0,80

BOLO (tazza colazione) L. 1, -

INSALATIERA L. 5, - L. 5,75 L. 8, -

TERRAGLIA FORTE CON DECORI MODERNI

SERVIZIO TAVOLA "Standard", per 6 L. 45

PIATTO O SCOCELLA L. 1,25 e L. 1,50

TAZZA CON PIATTO caffè L. 1; colazione L. 2

SERVIZIO CAMERA 6 pezzi L. 49

SALIERA L. 0,75 PORTASTECCHI L. 1

BOLO per colazione L. 1,75 FILTRO ESPRESSO L. 4,75

CRISTALLERIA

SERVIZIO TAVOLA "Bologna", rosolino e bleu per 6 L. 20

BICCHIERE SENZA PIEDE 0,30 - 0,40 - 0,50 - 0,60

BICCHIERE CON PIEDE 1,25 - 1, - 0,80 - 0,60

COPPA grande per frutta L. 3,50 COPPA piccola " " " 0,75

BROCCA COLORATA 1,25 - 1,90 - 2,50

METALLI

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

GIRO DI FRANCIA

anche a Perpignano
PERPIGNANO, 12 sera.
Anche la tappa odierna Montpellin
Perpignano (Km 163) — siamo alla 14.

seconda vittoria di tappa arrivando primo al traguardo in ore 6.4'45" seguito da Magne, Cornet, Rebray, Bergamaschi, Aert, Speicher, Guerra, Loefer e De Grèves, tutti classificati con lo stesso tempo del vincitore.

**Tre giovani fascisti periti
in una sciagura alpina**

TORINO, 12 pom. — Giunge notizia da Valtournanche di una gravissima sciagura alpina nella quale hanno trovato la morte tre giovani fascisti della Val d'Aosta. I caduti, assai noti negli am-

enti alpinisti, sono Amilcare Cro-
di anni 22 studente, Basilio Co-
etti pure di anni 22, studente, na-
ivi di Aosta e la guida Antonio Ca-
par di anni 21 da Valtournanche
tre erano partiti venerdì sera per
are la scalata al massiccio dell'
orasse che strapiomba di 1500 me-
ri sul ghiacciaio sottostante. Essi

Il Segretario federale di Aosta do-

ne esploravano le più recondite rovine
nessi della montagna. Solo in sei
a dei ieri i cadaveri dei tre disgraziati
hanno potuto essere recuperati. Le
salme sono giunte al rifugio dei
tre il verso mezzogiorno ed i funerali
avranno luogo venerdì mattina
alle ore 9, a Valtournanche.

legittimità d un licenziament

TORINO, 12 pom. Abbiamo dato notizia della causentata dall'insegnere Salvatore Iura contro la società Ristorante e Baragrange, per illegittimità del licenziamento o, troncò, causa alla quale era stata abbinata una richiesta

Contro la domanda principale di Juvara il quale era stato assistito da avv. Priturto, la società ristorante bar Lagrange si difese chiedendo in via riconvenzionale il risarcimento dei danni che essa società avrebbe subito in seguito a pretesi pranzi che Juvara avrebbe fatto consumare ai suoi amici senza farli pagare a priori.

Il Tribunale di Torino, estensori i giudici cav. Natale, sentenza in questi termini: «Dichiara illegittimo il licenziamento in tronco intimato all'autore il 24 settembre 1932-X e conseguentemente condanna la convenuta

pagamento in favore dell'attore me-
resimo delle seguenti somme: L. 63
per stipendio mese di settembre 1932
L. 475 per indennità di anzianità; L.
850 per indennità di preavviso; Lr.
9.30 per ferie non godute; respin-
danza attrice relativa alla retribu-
zione delle ore di lavoro straordina-
rio; dichiarata improcedibile in quest
ede la domanda dello stesso attor

relativa al risarcimento dei danni.

Contro detta sentenza la Società ha presentato un'opposizione, e, per le varie e strane interpose appello, mentre, davanti al Tribunale, rimase pendente la causa riguardante la riconvenzione di danni.

Esperite le prove offerte dall'attrice sulla domanda riconvenzionale di appello e ritornata la causa davanti al Tribunale, il quale, con sentenza del 15 gennaio 1934, respinse l'appello e confermò la sentenza del Tribunale di prima istanza.

... Rigetta la riconvenzionale proposta dalla convenuta Soc. An. Ristoranti e Bar Lagrange nell'udienza presidenziale del 17 novembre 1932, e, per effetto, condanna la convenuta medesima, in favore dell'attore, del quale il giudice, tassate in lire 900 oltre al compenso di avvocato, de-

In detta sentenza il Tribunale ha dichiarato: «L'attento esame sulle deposizioni raccolte sui tre capitoli sopra riportati, a suo tempo dedotti dalla convenuta in via riconvenzionale non può che indurre alla constatazione del più completo fallimento del

In data 6 luglio corr., davanti al Tribunale di Roma, in sede di Magistrato del Lavoro, è stato discusso l'appello interposto dalla Società convocata contro la prima sentenza del Tribunale, e la Corte, confermando l'originaria sentenza, ha respinto l'appello.

ROMA -- Oggi a mezzogiorno 29,7. — Ieri
massima 32, min. 2.

BOLOGNA	Massima 31,9	min. 22.
TORINO	Massima 32,	min. 22.
MILANO	Massima 30,	min. 20,
GENOVA	Massima 26,	min. 22.
VENEZIA	Massima 29,	min. 22.
FIRENZE	Massima 33,	min. 20.
ANCONA	Massima 30,	min. 21.
BRINDISI	Massima 29,	min. 21.
FOGGIA	Massima 34,	min. 17.
NAPOLI	Massima 29,	min. 20.
CAGLIARI	Massima 33,	min. 20.
PALERMO	Massima 31,	min. 18.
CATANZARO	Massima 31,	min. 18.

« Scrivete, pubblicate che il Pa

SETTIMA EDIZIONE

Società Anonima • Avvenire d'Italia •
Stabilimento Tipografico

Russia e Occidente

La questione della Russia e l'Occidente è divenuta oggi del massimo interesse e viene discussa coi criteri più opposti nei centri internazionali.

Pietro il Grande aveva posto ogni suo studio nell'orientare la Russia verso l'Occidente. La Russia avrebbe dovuto essere l'alleata dell'Occidente nei rapporti dell'Oriente. Lenin si prefisse lo scopo diametralmente opposto. Si volse all'Oriente per dare il colpo di grazia all'Occidente, all'Europa propria nel momento in cui Spengler profetizzava il tramonto dell'Occidente che aveva avuto il torto di non lasciare vincere la guerra alla Germania. La Germania per altro era stata sempre ostile, senza mai prendere nettamente la sua via. Oggi, mentre la teoria della razza eletta va popolarizzandosi ogni giorno più, si sente anche maggiormente la verità di ciò che ha scritto F. W. Foerster: «E' senza dubbio un errore», scrive Foerster, «l'aprire che fanno oggi certi ambienti della gioventù tedesca al mondo spirituale russo e asiatico, aspettando proprio di lì una nuova spiritualizzazione ed un riavvicinamento». La Germania non dovrebbe sottrarsi all'influenza dei latini. Essa necessita assolutamente della comunanza culturale con le razze latine; la civiltà imperniata sulla disciplina e la limpida spiritualità dei popoli romani, eredi della civiltà antica mediterranea, sono di una importanza educativa insostituibile per la tendenza tedesca alla divagazione e all'astrazione. E proprio quando la Germania s'inoltra nell'Oriente caotico, tanto più importante per essa il contrappeso della civiltà latina, tutta basata sulla determinatezza, sulla precisione e l'autorità. Intendiamoci bene. Noi non crediamo alla razza eletta.

L'eminente nostro maestro Giuseppe Toniolo, parlava sovente della vocazione particolare dei latini, degli anglosassoni, dei germanici, dei russi ecc. Ciascuna razza ha il suo rapporto particolare. Non sono fatte per contraddirsi le razze, ma per completarsi. Ciò dal punto di vista filosofico è esatissimo, ma, storicamente, Roma antica, sublimata dal cattolicesimo da cui è scaturito l'Occidente, ha dato un'impronta solidissima alla civiltà. Ora il germanesimo nel secolo XVI ha spezzato in due la cristianità occidentale, e in questa via, accogliendo il verbo dell'anarchia latente russa, la Germania sente — così il Moenius nel volume *Romanesimo e germanesimo*, tradotto da Benediccioli per la Morcelliana — «un sollecitamento di quelle proprietà tedesche che abbisognano della moderazione latina, non di un'iperforza».

La mistica della Russia è pericolosa per l'interiorità tedesca. La condizione della Germania non può rimanere uno stato di nebulosità; essa deve finalmente uscire dallo stato gassoso e prendere forme compatte.

Moenius mostra la Chiesa cattolica sempre animata dallo spirito d'unità. Le differenti razze, tornando al Padre comune, darebbero indubbiamente alla Chiesa universale una maggiore autorità.

Ecco quanto scrive per rapporto alla Russia: «L'anima russa, rappresentata per così dire l'elemento francescano entro il cattolicesimo. L'ampiezza di questa chiesa è dimostrata dal fatto che essa non si chiude agli intimi impulsi di questo santo d'Assisi, ma lascia dispiegare in tutta la sua vastità il fenomeno.

Il tipo della pietà francescana appartiene con quello benedettino, domenicano, gesuita alla pienezza della Chiesa.

Francesco, l'araldo dell'anima, e Benedetto, il maestro della liturgia, aprirebbero zibellando le braccia al ritorno della Chiesa russa in seno alla cristianità. Che sarebbe la Chiesa cattolica senza pietà interiore? Null'altro che un superbo edificio architettonico senza il Santissimo. Questa chiesa occidentale, che è una Chiesa mondiale, può trarre moltissimo vantaggio dalla pietà russa. Il sogno del grande Papa Innocenzo che tutto il Vaticano crollerebbe se non lo sostenesse il povero d'Assisi con le sue spalle deve rimanere viva attualità».

Moenius, a complemento del quadro, cita largamente Jacques Maritain sull'universalismo della Chiesa che abbraccia il mondo intero, l'Oriente e l'Occidente, nonché Vladimir Voloviev e Schradajew che hanno indicato la strada per l'abbellimento della Russia all'Occidente romano. La Russia potrebbe diventare la fortezza dell'Europa contro l'Asia invece di essere il campo di battaglia degli Eursi e il bastione dell'Asia contro l'Occidente. Solovjov ha sperimentato nella propria persona «quanto Roma può dare all'eredità mistica dell'infinito dell'anima russa; egli ci ha mostrato quale ricca benedizione può scaturire dallo scambio reciproco dei beni religiosi». Risognerebbe potersi soffermare su questo punto, ma pur troppo la Russia ha affinato il suo cristianesimo ad una fonte inquinata, a Bisanzio, che s'era separata dall'unità della Chiesa. D'altra parte la Chiesa russa fu schiava dello Stato e la schiavitù della Chiesa divenne la fonte della schiavitù di tutto il paese. Dopo lo zarismo è subentrato il bolscevismo che è una forma media di zarismo, lo zarismo rosso.

Si può fare qualche cosa oggi? Scrive il Moenius a questo proposito: «Questo ritorno della Russia alla Chiesa cattolica potrebbe compiersi nonostante l'ateismo ufficiale, più facilmente sotto il regime bolscevico che sotto l'ancien regime. Lo zar avrebbe sbarcato il suo impero al Papa, perché egli in persona avrebbe significato in Russia una vittoria dell'ortodossia, come in Germania una vittoria tedesca, come in Italia una vittoria italiana, come in Polonia una vittoria polacca, come in Ungheria una vittoria ungherese, come in Russia una vittoria russa... Una vittoria dello

zarismo si sarebbe riallacciata alla tradizione che il bolscevismo ha infranta. Una tale unione tra Krenin e Vaticano sarebbe più vantaggiosa per l'Europa che l'unione tra Mosca e Berlino. L'unione della prima specie lavorerebbe alla pacificazione europea, ma l'unione Mosca - Berlino potrebbe facilmente diventare una combinazione chimica capace di condurre al tramonto dell'Occidente».

Un'altra osservazione di fatto di indole storica. Carlo Marx è spadroneggiato oggi a Mosca ebbene a dire: «La religione è l'oppio del popolo». Carlo Marx è il padre del materialismo storico. Egli fu con Hegel il padrone di battesimo e di cresima del bolscevismo. Il bacillo prussiano è penetrato fin nei suoi polmoni. Marx è grande e Lenin è il suo profeta. La propaganda antireligiosa nasce dalla filosofia marxista; essa è oggi la filosofia ufficiale della Russia.

Moenius commenta giustamente: «Così sulla Russia, con tutto il suo ritorno all'Oriente, l'Ovest ha vinto. Tuttavia questa non può essere l'ultima parola per l'anima russa».

Non lo crediamo nemmeno noi, ma un'osservazione s'impone. Moenius parla di Marx e di Hegel come rappresentanti dell'Occidente. Pur troppo ciò risponde oggi a verità. L'Occidente, figlio della Chiesa, aveva una fede, un'alta spiritualità. Oggi l'Occidente s'è materializzato e il suo materialismo è passato alla Russia, proprio nel momento in cui questa andava verso l'Oriente. Quelle confusioni nel mondo moderno e quale lavoro si richiede per uscire dal caos attuale.

GIOVANNI VARENNE

Segni di attività alla Conferenza economica

L'ufficio di presidenza accetta le raccomandazioni del Comitato di redazione

LONDRA, 12. La Conferenza ha dato ieri segni di attività. Però si lavora sempre a porte chiuse. Le riunioni, quando quelle dell'ufficio e delle varie commissioni e sottocommissioni non sono state meno di sei. Sul loro risultato però nulla si sa di preciso non essendo stato diramato almeno fin a questo momento nessun comunicato. Molto commentato è il discorso pronunciato da Chamberlain ai Comuni e in un senso favorevole quantunque non pressoché ottimistico soprattutto da parte dei tedeschi.

Atmosfera chiarita

L'atmosfera della conferenza appare però notevolmente chiarita. Il comitato di redazione incaricato di redigere le raccomandazioni per la conferenza stessa ha presentato ai suoi lavori. Se gli uffici accettano queste raccomandazioni la conferenza continuerà il lavoro secondo un programma normale, quindi si accenderà ad una data da fissarsi in un secondo momento.

L'ufficio di presidenza riunitosi sotto Mac Donald ha potuto unanimemente fare sue le raccomandazioni del Comitato di redazione, formato per esprimere le opinioni e i sentimenti di tutti le Commissioni, Sottocommissioni e Comitati speciali.

Il fatto di portare gli esercizi fuori del mare «nostrum» conclude il giornale, a già sintomatico, 51 unità e 3 squadriglie di aviazione impegnate nelle manovre indicano l'importanza del materiale. La Francia può contare sull'arma sottomarina che è stata spinta ad un alto grado di perfezionamento. L'aviazione marittima, finora troppo negletta, ha dato questa volta la misura della sua importanza, sponendosi in ricognizioni lontane. E non si possono trarre conclusioni sulla costruzione di nuove flotte aeree e la necessità della grande velocità delle forze leggere come pure la necessità di rinforzare la protezione delle armi moderne.

La vittoria di Mussolini. Un rilievo palestinese sul P. tto a quattro GERUSALEMME, 12 pom. Il quotidiano di Gerusalemme *Davar* ha in un editoriale dal titolo «La vittoria di Mussolini» consacrato alla firma del Fatto a quattro scrive:

«Il fatto costituisce, senza dubbio, il più importante avvenimento politico di questi ultimi anni nel mondo intero e per l'Europa in particolare. Esso segna una vittoria di primo ordine per il Cane del Governo, al quale la fortuna fornì l'occasione di diventare, a giusto titolo, il Bismarck dell'Europa attuale. Tutti sappiamo che Mussolini è il primo italiano che ha ridato alla sua Patria il suo antico splendore romano. Quando fu firmata l'Accordo del Laterano che ricostituì lo Stato Vaticano, tutto il mondo diceva che con questo atto Mussolini si era acquistato il pieno diritto di essere messo alla pari di Cavour e di Garibaldi, i due grandi nomi che contribuiscono alla grandezza della Nazione italiana nel secolo scorso. Ed ecco che ora il Capo del Fascismo aggiunge una nuova corona alla sua testa imperiale, corona di politica internazionale.

Con ragione gli italiani lo possono paragonare a pochi uomini politici del secolo scorso. E non solo per la loro fama, ma per la loro azione. E non solo per la loro fama, ma per la loro azione. E non solo per la loro fama, ma per la loro azione.

Un'area, della sterlina

Il Financial News assegna un alto merito a Chamberlain per aver accettato la possibilità che sotto l'influenza di gemmini fattori commerciali il dollaro torni al suo effettivo valore, non vi è ragione di far supporre, come alcuni sostengono, che Chamberlain si sia dato per vinto.

La *Daily Express* mette in particolare rilievo l'accenno del Ministro Elliot nella seduta di ieri dell'ufficio di presidenza circa la necessità di un ritorno alla base oro nel prossimo futuro.

Commentando la giornata di lunedì della conferenza economica il *Times* scrive: «Dopo una giornata piuttosto confusa si è creata negli ambienti della conferenza economica una generale opinione che vi è un sufficiente numero di questioni rispetto alle quali non esistono violente discordie e che possono occupare l'attenzione dei delegati per almeno due settimane. Di questo potrebbe essere convocata una sessione plenaria decidendo se necessario di aggiornare la conferenza all'autunno».

Tutti i giornali danno grande rilievo alle cifre relative alla disoccupazione per il mese di giugno annunciate ieri da Chamberlain ai

Comuni che registrano una diminuzione di centoquarantamila unità rispetto al mese precedente di circa mezzo milione rispetto al gennaio.

Un Consiglio della r presa

istituto negli Stati Uniti

WASHINGTON, 12 pom.

Un nuovo provvedimento sensazionale è stato preso dal Presidente Roosevelt allo scopo di lottare contro le necessità economiche. Il Gabinetto e gli amministratori speciali sono stati organizzati dal Presidente in un «Consiglio della ripresa» allo scopo di provvedere a tutte le difficoltà della Nazione.

Il segretario all'agricoltura ha telegrafato ai sindaci di 49 città in 25 Stati annunciando che il Governo impiegherà tutti i suoi poteri, se necessario, allo scopo di impedire un aumento non giustificato nei prezzi del pane come conseguenza dell'aumentato prezzo del frumento e della nuova tassa di processio, di 30 centesimi per stajo che deve essere pagata da coloro che trasformano i prodotti di base.

L'Ufficio Ministeriale che si occupa dei lavori pubblici ha approvato un programma di costruzioni per un costo totale di circa 200 milioni di dollari. Il programma sarà sottoposto subito alla approvazione del Presidente Roosevelt.

Le manovre navali francesi

PARIGI, 12 pom.

Il *Journal des Debats* pubblica un articolo sulle manovre navali francesi. Si sostiene che la loro importanza è stata pubblicata. L'articolo dice che tema delle manovre non deve avvicinarsi il più possibile alla realtà e pagare sulle ipotesi plausibili ed aggiunge che vi è la prospettiva che la Francia debba difendersi da sola contro la coalizione delle due flotte più potenti d'Europa, esclusa l'inglese, e quindi lebbia apporsi a Gibilterra al congiungimento delle forze avversarie provenienti dall'Atlantico e dal Mediterraneo. Perciò le manovre francesi del prossimo anno avranno per obiettivo lo studio di tale problema.

Il fatto di portare gli esercizi fuori del mare «nostrum» conclude il giornale, a già sintomatico, 51 unità e 3 squadriglie di aviazione impegnate nelle manovre indicano l'importanza del materiale. La Francia può contare sull'arma sottomarina che è stata spinta ad un alto grado di perfezionamento. L'aviazione marittima, finora troppo negletta, ha dato questa volta la misura della sua importanza, sponendosi in ricognizioni lontane. E non si possono trarre conclusioni sulla costruzione di nuove flotte aeree e la necessità della grande velocità delle forze leggere come pure la necessità di rinforzare la protezione delle armi moderne.

La pacificazione nel Grande Atlante

RABAT, 12 pom.

L'azione di pacificazione impegnata nel grande Atlante allo scopo di giungere alla sottomissione degli Ati Wadidi nell'Assif Mellal, si sviluppa nelle migliori condizioni. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff.

Il vapore Taonan affonda in seguito ad una collisione

DAIREN, 12

Il vapore «Taonan» è affondato dopo una collisione con un vapore giapponese al largo della costa dello Schantung. Centosessantotto passeggeri e membri dell'equipaggio mancarono. 89 sono stati salvati. (Radio Stef.)

La pacificazione nel Grande Atlante

RABAT, 12 pom.

L'azione di pacificazione impegnata nel grande Atlante allo scopo di giungere alla sottomissione degli Ati Wadidi nell'Assif Mellal, si sviluppa nelle migliori condizioni. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff.

Il vapore Taonan affonda in seguito ad una collisione

DAIREN, 12

Il vapore «Taonan» è affondato dopo una collisione con un vapore giapponese al largo della costa dello Schantung. Centosessantotto passeggeri e membri dell'equipaggio mancarono. 89 sono stati salvati. (Radio Stef.)

La pacificazione nel Grande Atlante

RABAT, 12 pom.

L'azione di pacificazione impegnata nel grande Atlante allo scopo di giungere alla sottomissione degli Ati Wadidi nell'Assif Mellal, si sviluppa nelle migliori condizioni. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff.

Il vapore Taonan affonda in seguito ad una collisione

DAIREN, 12

Il vapore «Taonan» è affondato dopo una collisione con un vapore giapponese al largo della costa dello Schantung. Centosessantotto passeggeri e membri dell'equipaggio mancarono. 89 sono stati salvati. (Radio Stef.)

La pacificazione nel Grande Atlante

RABAT, 12 pom.

L'azione di pacificazione impegnata nel grande Atlante allo scopo di giungere alla sottomissione degli Ati Wadidi nell'Assif Mellal, si sviluppa nelle migliori condizioni. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff.

Il vapore Taonan affonda in seguito ad una collisione

DAIREN, 12

Il vapore «Taonan» è affondato dopo una collisione con un vapore giapponese al largo della costa dello Schantung. Centosessantotto passeggeri e membri dell'equipaggio mancarono. 89 sono stati salvati. (Radio Stef.)

La pacificazione nel Grande Atlante

RABAT, 12 pom.

L'azione di pacificazione impegnata nel grande Atlante allo scopo di giungere alla sottomissione degli Ati Wadidi nell'Assif Mellal, si sviluppa nelle migliori condizioni. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff.

Il vapore Taonan affonda in seguito ad una collisione

DAIREN, 12

Il vapore «Taonan» è affondato dopo una collisione con un vapore giapponese al largo della costa dello Schantung. Centosessantotto passeggeri e membri dell'equipaggio mancarono. 89 sono stati salvati. (Radio Stef.)

La pacificazione nel Grande Atlante

RABAT, 12 pom.

L'azione di pacificazione impegnata nel grande Atlante allo scopo di giungere alla sottomissione degli Ati Wadidi nell'Assif Mellal, si sviluppa nelle migliori condizioni. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff.

La impressionante avventura di Mattern

MOSCA, 12

Un aviatore sovietico dietro istruzioni dei capi dei servizi aerei sovietici del nord, è partito oggi alla ricerca di Mattern ad Anadir. Egli lo condurrà sino a Nome nell'Alaska di dove Mattern continuerà il volo su un aeroplano americano.

Un rapporto giunto oggi da Anadir espone in modo impressionante le peripezie incontrate dall'aviatore. Il 28 giugno due barche a remi piene di eschimesi stavano scendendo il fiume Anadir con un carico di pellicce che portavano al mercato di Anadir. A circa 60 miglia a monte di questa città le due barche avendo scorto un aeroplano mezzo frascato sulla riva, si sono fermate. Era quello il posto dove Mattern aveva fatto l'atterraggio forzato e si era accampato, ma egli lo aveva poi abbandonato per recarsi con una piccola zattera da lui stesso costruita su un'isola nel mezzo del fiume, esattamente di fronte a quella località. Mattern avendo scorto le due barche degli eschimesi ha appiccato il fuoco alle piante e arbusti dell'isola per farsi scorgere e infatti gli eschimesi andarono da lui e lo trovarono affamato con la cavaglia sinistra fruttata e con ustioni su tutto il corpo.

Si potè precisare che egli era rimasto a giorni di digiuno senza alcun alimento, riposando sul terreno umido e ghiacciato, a una temperatura ricchissima. Gli eschimesi lo hanno collocato su una piccola imbarcazione, lo hanno trasportato al loro attendimento, ciò che ha richiesto due giorni. Quivi hanno improvvisato una branda con pellicce e cinghie e lo hanno curato per più di una settimana con pesce secco. Così egli ha potuto rimettersi abbastanza in forze tanto da potere sostenere il disagio del trasporto in barca sino ad Anadir. In questo viaggio si impiegano altri due giorni.

Da quel momento egli ha avuto cure maggiori e le sue condizioni generali sono migliorate e anche della frattura alla cavaglia si è andato rimettendo. Tuttavia ha avuto nel frattempo un leggero attacco di influenza, ma di nessuna gravità.

Il suo più grande desiderio sarebbe sempre quello di avere un neorullo dall'Alaska per volare da solo e completare il giro del mondo. I Sovietici cercano di aiutarlo per quanto è possibile. Idrovoltanti sono giunti da Petrosavlovsk, ma in quella regione è impossibile fare un atterraggio sicuro con un velivolo terrestre. Mattern è stato ben fortunato di essere rimasto in vita e di avere avuto la fortuna che i battelli eschimesi siano passati vicino al luogo del distro.

Il volo dei contri Lindbergh

HALIFAX (N. Scozia), 12 pom.

L'aviatore Lindbergh e sua moglie provenienti da North Haven (Maine) sono qui giunti felicemente. (R. Stefani).

Il vapore Taonan affonda in seguito ad una collisione

DAIREN, 12

Il vapore «Taonan» è affondato dopo una collisione con un vapore giapponese al largo della costa dello Schantung. Centosessantotto passeggeri e membri dell'equipaggio mancarono. 89 sono stati salvati. (Radio Stef.)

La pacificazione nel Grande Atlante

RABAT, 12 pom.

L'azione di pacificazione impegnata nel grande Atlante allo scopo di giungere alla sottomissione degli Ati Wadidi nell'Assif Mellal, si sviluppa nelle migliori condizioni. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff.

Il vapore Taonan affonda in seguito ad una collisione

DAIREN, 12

Il vapore «Taonan» è affondato dopo una collisione con un vapore giapponese al largo della costa dello Schantung. Centosessantotto passeggeri e membri dell'equipaggio mancarono. 89 sono stati salvati. (Radio Stef.)

La pacificazione nel Grande Atlante

RABAT, 12 pom.

L'azione di pacificazione impegnata nel grande Atlante allo scopo di giungere alla sottomissione degli Ati Wadidi nell'Assif Mellal, si sviluppa nelle migliori condizioni. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff.

Il vapore Taonan affonda in seguito ad una collisione

DAIREN, 12

Il vapore «Taonan» è affondato dopo una collisione con un vapore giapponese al largo della costa dello Schantung. Centosessantotto passeggeri e membri dell'equipaggio mancarono. 89 sono stati salvati. (Radio Stef.)

La pacificazione nel Grande Atlante

RABAT, 12 pom.

L'azione di pacificazione impegnata nel grande Atlante allo scopo di giungere alla sottomissione degli Ati Wadidi nell'Assif Mellal, si sviluppa nelle migliori condizioni. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff.

Il vapore Taonan affonda in seguito ad una collisione

DAIREN, 12

Il vapore «Taonan» è affondato dopo una collisione con un vapore giapponese al largo della costa dello Schantung. Centosessantotto passeggeri e membri dell'equipaggio mancarono. 89 sono stati salvati. (Radio Stef.)

La pacificazione nel Grande Atlante

RABAT, 12 pom.

L'azione di pacificazione impegnata nel grande Atlante allo scopo di giungere alla sottomissione degli Ati Wadidi nell'Assif Mellal, si sviluppa nelle migliori condizioni. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff.

Il vapore Taonan affonda in seguito ad una collisione

DAIREN, 12

Il vapore «Taonan» è affondato dopo una collisione con un vapore giapponese al largo della costa dello Schantung. Centosessantotto passeggeri e membri dell'equipaggio mancarono. 89 sono stati salvati. (Radio Stef.)

La pacificazione nel Grande Atlante

RABAT, 12 pom.

L'azione di pacificazione impegnata nel grande Atlante allo scopo di giungere alla sottomissione degli Ati Wadidi nell'Assif Mellal, si sviluppa nelle migliori condizioni. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff.

Il vapore Taonan affonda in seguito ad una collisione

DAIREN, 12

Il vapore «Taonan» è affondato dopo una collisione con un vapore giapponese al largo della costa dello Schantung. Centosessantotto passeggeri e membri dell'equipaggio mancarono. 89 sono stati salvati. (Radio Stef.)

La pacificazione nel Grande Atlante

RABAT, 12 pom.

L'azione di pacificazione impegnata nel grande Atlante allo scopo di giungere alla sottomissione degli Ati Wadidi nell'Assif Mellal, si sviluppa nelle migliori condizioni. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff. Le forze di Merken occupano attualmente la totalità del Ksar a siff.

Il ritiro della tessera a due industri ali per arbitrarie contravvenzioni

al contratto di lavoro

VARESE, 12 pom. Su proposta della Commissione federale di disciplina, il segretario federale ha adottato nei riguardi dei camerati D'Avanzo Sigismondo e Crugnola Luigi, iscritti al Fascio di combattimento di Azzate, il provvedimento del ritiro della tessera, per il seguente motivo: «Corrispondevano arbitrariamente alla loro maestranza L. 650 giornaliere per 10 ore lavorative, facendo figurare sul libretto di paga il minimo salario fissato dal contratto di lavoro. Allatto stante che i salari corrisposti dalla ditta erano pari ai minimi previsti dal concordato. Avuta conoscenza del ricorso della maestranza al Sindacato, avevano le opere a firmare un verbale ritrattante le deposizioni fatte in sede sindacale».

Il concorso per le chiese di Messina

ROMA, 12

La Confederazione naz. Sindacati fascisti professionisti e artisti comunica che il termine utile per la presentazione dei progetti per le chiese di Messina è stato prorogato dal 1.º agosto al 30 settembre 1933. (Stef.)

Disgrazie aviatorie

ROMA, 12 pom.

Alle ore 8.30 di ieri un aeroplano della caccia dell'Aeronautica di Campoformido pilotato dal sergente Ernesto Pianelli, durante una normale esercitazione di volo, per errore di manovra precipitò da circa 300 m. distruggendosi. Il pilota è deceduto.

T. V. Sogno giunto a Roma

ROMA, 12

Il vice presidente del consiglio esecutivo e ministro delle Finanze cinese T. V. Sogno è giunto a Roma alle 19.10. Ricevuto alla stazione dal sottosegretario di Stato agli Esteri, on. Savio ed alle Finanze on. Puppi, dal Capo di Gabinetto al Ministero degli Esteri Barone Aloisi e da altri alti funzionari di quel dicastero, dall'incognito di affari cinesi a Roma, Onan, con i componenti della legazione al completo e dal maresciallo Chiang Sue Liang, con i personaggi del suo seguito.

Incrociatori inglesi ancorati ad Ancon

ANCONA, 12

Ieri provenienti da Durazzo, due incrociatori inglesi della flotta inglese e cioè il *London*, il *Lusell*, il *Dover* e il *Shropshire* che sono comandati dal contrammiraglio J. K. Thurn.

Le quattro unità britanniche si tratteranno in queste acque alcuni giorni.

Alcune ultime le operazioni di ancoraggio, si è iniziato lo scambio delle visite di uso.

LIBRI RICEVUTI

Alexandre, Mahan: *Marie Louise*, la ne-mica di Napoleone. — Ed. Payot, Parigi. Fr. 25.

Aurelio Peterlin: *La realtà assoluta*. Edizioni «Pensiero ed Arte», Palermo. L. 1.

D. G. Fornasini: *I Garganelli*, famiglia antica e nobilita di Bologna. — Ed. di Alfredo Garganelli, Bologna.

J. P. Joseph Le Rochelle: *Problemi philosophiques*. — Ed. Pierre Tequi, Parigi. Fr. 20.

Jacques Maritain: *Elements de philosophie*. — Ed. Pierre Tequi, Parigi. Fr. 30.

Mon. Giusto Buttignoni: *La mia passione per S. Giulio*. — Casa Ed. Trani, Trieste.

Doct. Costantino Fucci: *Il potenziamento della stirpe*. — Ediz. Contemporanea. A. Rezzio, L. 6.